



**ISIS "FERRARIS-BUCCINI" - MARCIANISE**  
**Via Madonna della Libera 131 – Marcianise (CE) – 81025 – Ambito 7**  
**Segreteria Tel/fax 0823 824172 - Presidenza 0823824442**  
**e-mail: [CEIS021008@istruzione.it](mailto:CEIS021008@istruzione.it) – PEC: [CEIS021008@pec.istruzione.it](mailto:CEIS021008@pec.istruzione.it)**  
**sito web: [www.isismarcianise.edu.it](http://www.isismarcianise.edu.it)**  
**C.F. 93077970619 - COD.MEC. CEIS021008**  
**Sedi associate:**  
**CETF02101R – ITST FERRARIS - Via Madonna della Libera,131**  
**CESD021015 –LICEO ARTISTICO BUCCINI - Via Flli. Onorato,7**



## **DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO**

*Approvato dal Consiglio di classe il 13/05/2021*

elaborato ai sensi dell'art. 17, co. 1 del Dlgs 62/2017



**Classe V sez. B**  
**Indirizzo: Grafica**

**F.to Il coordinatore di classe**  
**Prof.ssa Sacco Elena**

**F.to Il Dirigente scolastico**  
**Dott. CaropreseDomenico**

**Il Consiglio della classe V sez. B, composto come segue:**

**Consiglio di classe**

<b>Materie</b>	<b>Docenti</b>	<b>Firme</b>
Lingua e letteratura italiana	Sparaco Consiglia	
Storia	De Lucia Enza	
Filosofia	De Lucia Enza	
Lingua inglese	Landolfi Maria Maddalena	
Storia dell'Arte	Di Grazia Antonio	
Matematica	Sacco Elena	
Fisica	Sacco Elena	
Discipline progettuali/ Grafica	Di Carluccio Antonio	
Discipline di laboratorio/Grafica	Cioffi Giuseppina	
Religione	Zarrillo Mattia	
Scienze motorie e sportive	Mozzillo Salvatore	
Sostegno	Cantiello Carla Mariaelena	
Sostegno	Vardaro Emilio	

- **Visto** il quadro normativo
- **Vista** la programmazione educativo - didattica del Consiglio della classe
- **Visti** i piani di lavoro formulati
- **Viste** le attività educative - didattiche curriculari ed extracurriculari svolte

**DELIBERA**

di redigere il **DOCUMENTO del 15 maggio** relativo alle attività didattiche ed educative svolte dalla classe V sez B indirizzo Grafica, tenendo conto delle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali (art. 10 comma 2 O.M. n. 53/2021), come segue:

## Indice

<b>1 L'ISTITUTO</b>	pag.	4
1.1 La storia e l'ISIS oggi	pag.	5
1.2 Il contesto	pag.	6
1.3 La realtà scolastica	pag.	7
1.4 Le risorse strutturali e multimediali	pag.	8
1.5 La realtà extrascolastica	pag.	9
<b>2 IL CORSO DI GRAFICA</b>	pag.	11
2.1 La struttura del corso	pag.	11
2.2 Il profilo professionale	pag.	11
2.3 Quadro orario	pag.	12
<b>3 LA CLASSE E IL CONSIGLIO DI CLASSE</b>	pag.	13
3.1 Composizione del consiglio di classe	pag.	13
3.2 Commissari Esami di Stato	pag.	13
3.3 Continuità dei docenti	pag.	14
3.4 Elenco studenti	pag.	14
3.5 Presentazione della classe	pag.	15
<b>4 IL PERCORSO FORMATIVO</b>	pag.	17
4.1 Obiettivi cognitivi e formativi generali	pag.	17
4.2 Obiettivi specifici dell'area linguistico-espressiva	pag.	17
4.3 Obiettivi specifici dell'area logico-matematica	pag.	18
4.4 Obiettivi specifici corso di indirizzo Grafica	pag.	18
4.5 Livelli standard	pag.	19
4.6 Profilo formativo della classe in uscita	pag.	19
4.7 Obiettivi raggiunti in termini di conoscenze, competenze e capacità	pag.	20
<b>5 INDICAZIONI GENERALI ATTIVITA' DIDATTICA</b>	pag.	21
5.1 Ambienti di apprendimento: mezzi e strumenti del percorso formativo	pag.	21
5.2 Strumenti utilizzati per la rilevazione dei dati	pag.	21
5.3 Attività di recupero e sostegno	pag.	22
5.4 Strategie e metodi per l'inclusione	pag.	22
5.5 Insegnamento DNL in modalità Clil	pag.	23
5.6 Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento	pag.	27
<b>6 ATTIVITA' E PROGETTI</b>	pag.	29
6.1 Attività di recupero e potenziamento	pag.	29
6.2 Cittadinanza e costituzione a.s. 2018/2019 -- 2019/2020	pag.	29
6.3 Percorsi di educazione civica a.s. 2020/2021	pag.	30
6.4 Attività di ampliamento dell'offerta formativa	pag.	32
6.5 Percorsi interdisciplinari	pag.	33
<b>7 LA VALUTAZIONE</b>	pag.	35
7.1 Criteri di valutazione	pag.	36
7.2 Credito scolastico	pag.	44
<b>8 ALLEGATI</b>	pag.	46
<b>9 APPENDICE NORMATIVA</b>	pag.	90

## 1. L' ISTITUTO

<b>DATI DELLA SCUOLA</b>	
<b>Codice meccanografico</b>	<b>CEIS021008</b>
<b>Ordine di scuola</b>	<b>Istituto superiore di II grado</b>
<b>Denominazione</b>	<b>ISIS "Ferraris-Buccini" Marcianise</b>
<b>Indirizzo</b>	<b>via Madonna della Libera n. 131 81025 Marcianise – Caserta</b>
<b>Telefono e fax</b>	<b>0823824172</b>
<b>Sedi associate</b>	<b>Istituto tecnico settore tecnologico "Ferraris" via Madonna della Libera n. 131 Marcianise  Liceo artistico "Buccini" viale F.lli Onorato n 7  Corso Serale</b>
<b>Dirigente scolastico</b>	<b>Dott. Caroprese Domenico</b>
<b>Direttore servizi generali e amministrativi</b>	<b>Dott.ssa Stoto Paola</b>
<b>Sito web</b>	<b><a href="http://www.isismarcianise.edu.it">www.isismarcianise.edu.it</a></b>
<b>E-mail</b>	<b><a href="mailto:ceis021008@istruzione.it">ceis021008@istruzione.it</a></b>

## 1.1 La storia e l'ISIS oggi

L'Istituto nel territorio è una realtà positiva e propositiva, di riferimento per studenti che manifestano inclinazioni artistiche, tecniche e di formazione professionale.

Il Liceo artistico Buccini e l'Istituto tecnico settore tecnologico "G. Ferraris", entrambi con sede in Marcianise, nell'anno 2013 sono confluiti nell'ISIS "Ferraris - Buccini"

L'ITST è stato fatto oggetto di una ristrutturazione che ha riqualificato l'edificio, attualmente migliorato nel suo aspetto logistico ed estetico. L'ITST "Ferraris" dispone di una sala conferenze multimediale che può ospitare fino a 90 persone. Sono presenti laboratori attrezzati per le varie discipline di indirizzo, una palestra coperta, una biblioteca. La sede del Liceo Artistico dispone di 12 aule, laboratori di grafica, design, audiovisivo multimediale, discipline plastiche, sala docenti, presidenza ed una sala riunioni. Dall'a.s. 2020/2021 è presente un nuovo indirizzo di studi "Architettura ed Ambiente". Manca la palestra, sostituita dal cortile per le esercitazioni di educazione sportiva e dal campo di calcetto e pallavolo e la biblioteca. Per quanto concerne le risorse finanziarie è in aumento continuo il numero di famiglie che versa il contributo volontario all'atto dell'iscrizione.

### Istituto Tecnico Settore Tecnologico "G. Ferraris" di Marcianise

L'Istituto tecnico "Ferraris", oltre al corso diurno, ha un corso serale con indirizzo di specializzazione Elettronica ed Elettrotecnica.

L'istituto tecnico settore tecnologico "Ferraris" nasce, negli anni '60, come sezione staccata dell'ITI "Giordani" di Caserta. Ha avuto da sempre sede unica in via Mattarella, n.131 ubicato nell'antico Mendicicomio della "Congregazione delle Opere Pie". Partito con un biennio, grazie all'incremento della popolazione scolastica e all'obiettivo di formare i Periti Industriali, si è poi esteso con i corsi di elettronica ed elettrotecnica. Nel 2001 si sono aggiunte nuove specializzazioni come Informatica e Costruzioni aeronautiche. Nel 2007 è stato autorizzato il primo corso serale. Dall'a.s. 2010/2011, in seguito all'entrata in vigore della riforma degli istituti tecnici, il nostro istituto rientra nel settore tecnologico con la confluenza delle specializzazioni esistenti nei seguenti tre indirizzi di studio: Trasporti e logistica, Elettronica ed elettrotecnica, Informatica e telecomunicazioni. Dall'anno scolastico 2014/15, si caratterizza per la presenza della specializzazione in Meccanica, mecatronica ed energia.

### Liceo Artistico "O. Buccini" di Marcianise

Il liceo artistico assume la connotazione di Liceo, in seguito alla riforma della scuola secondaria di secondo

grado del 2010 e nel settembre 2011 diventa sede autonoma con associata la sede del liceo artistico di Santa Maria Capua Vetere. Nasce come sezione staccata dell'Istituto statale d'arte di Cascano di Sessa Aurunca (CE), nel 1998, in risposta ad esigenze di formazione e di trasformazione proprie del territorio locale, oltre che nazionale. Nel primo anno l'Istituto ha avviato la sua attività didattica con un'unica sezione ordinamentale, quella di "Arte dei Metalli e dell'Oreficeria". Negli anni successivi si è aggiunto il corso tradizionale di "Arte pubblicitaria" e gli indirizzi di "Arte e restauro dell'oro e dei metalli preziosi" e di "Immagine fotografica, filmica e televisiva". Attualmente sono presenti i seguenti indirizzi di studio: Design, Grafica, Audiovisivo e Multimediale, Arti figurative ed Architettura e Ambiente.

## 1.2 Il contesto

Il nostro Istituto gravita in una realtà territoriale caratterizzata dalla presenza di numerose imprese di piccole, medie e grandi dimensioni, che abbracciano i più svariati campi della produzione: dall'industria elettronica a quella meccanica, da quella alimentare all'abbigliamento. Sono presenti due grandi centri commerciali, i due centri orafi "Il Tari" ed "Oromare" ed altri centri che vanno dall'elettronica all'informatica, che ospitano visitatori provenienti sia dall'entroterra campano che da fuori regione. In collaborazione con tali strutture sono stati realizzati percorsi delle competenze trasversali e per l'orientamento che hanno avvicinato gli allievi al mondo aziendale. Sono presenti sul territorio diverse associazioni culturali e associazioni che si interessano del recupero di alunni con disabilità che operano per diffondere la cultura della legalità ed il rifiuto di logiche e comportamenti di stampo camorristico, promuovono la solidarietà e la responsabilità per costruire una nuova qualità del vivere civile. Il territorio registra una cospicua presenza di extracomunitari, in generale abbastanza integrati nel tessuto sociale. L'amministrazione comunale offre servizi sociali a supporto delle categorie più deboli. Nonostante la presenza di aziende di diverso tipo, si evidenzia un alto tasso di disoccupazione che riguarda, in particolar modo, i giovani, esposti sempre più al rischio di devianze e di condizionamenti fuorvianti. Si lamenta un'inadeguata presenza di luoghi di incontro e di aggregazione, di centri dove i giovani possono incontrarsi per comunicare, scambiare esperienze, trascorrere il tempo libero in modo produttivo. Le criticità descritte costituiscono un fattore di debolezza che impedisce la crescita socio – culturale del territorio.

### 1.3 La realtà scolastica

L' organico del nostro istituto è costituito dal Dirigente scolastico, 168 docenti, 1037 alunni, divisi in 31 classi all' ITST, 15 classi al Liceo artistico e 4 classi del corso serale, dal D.S.G.A, da 17 collaboratori scolastici, 8 assistenti tecnici, 8 assistenti amministrativi.

I corsi attivi sono i seguenti:

	<b>Indirizzo</b>	<b>Articolazione</b>	<b>Opzione</b>
<b>ITST Marcianise</b>	<b>Elettronica ed elettrotecnica.</b>  <b>Informatica e telecomunicazioni</b>  <b>Trasporti e logistica</b>  <b>Meccanica, mecatronica ed energia</b>	<b>Elettronica</b> <b>Elettrotecnica</b> <b>Informatica</b> <b>Telecomunicazioni</b>  <b>Costruzione del mezzo</b>  <b>Meccanica,</b> <b>meccatronica</b>	<b>Costruzioni aeronautiche</b>
<b>Liceo Artistico Marcianise</b>	<b>Audiovisivo e multimediale</b>  <b>Design</b>  <b>Grafica</b> <b>Arti figurative</b> <b>Architettura e Ambiente</b>	<b>Arte dei metalli,</b> <b>dell'oreficeria e del</b> <b>corallo</b>	
<b>Corso serale</b>	<b>Elettronica ed Elettrotecnica</b>		

Il D.S. riceve nell'orario di apertura degli uffici o previo appuntamento.

I recapiti:

sitoweb [www.isismarcianise.edu.it](http://www.isismarcianise.edu.it),

e- mail [ceis021008@istruzione.it](mailto:ceis021008@istruzione.it),

Ufficio di Presidenza tel. 0823824442

Ufficio D.S.G.A. tel. 08231876773

Uffici di segreteria :

Istituto tecnico settore tecnologico “G. Ferraris” di Marcianise Tel e fax 0823824172

Sede liceo artistico tel. 0823838123/08231876779

#### 1.4 Le risorse strutturali e multimediali

I docenti, nella loro azione didattica e soprattutto gli alunni nel loro percorso di crescita, si avvalgono delle risorse materiali, delle attrezzature e delle tecnologie multimediali disponibili nella scuola.

Tale aspetto appare fondamentale per delineare e promuovere un ambiente di apprendimento attivo e dinamico, basato sulla innovazione tecnologica e sulla comunicazione multimediale, che predilige una impostazione metodologica basata sull'attività laboratoriale, sulla ricerca e sul lavoro per progetto.

##### **Risorse strutturali.**

La sede dell'Istituto tecnico settore tecnologico “G. Ferraris” di Marcianise è dotata dei seguenti spazi funzionali e delle seguenti attrezzature:

- ✓ Aule dotate di LIM e notebook per il docente
- ✓ Sala docenti
- ✓ Biblioteca
- ✓ 1 palestra
- ✓ Laboratorio di chimica
- ✓ Laboratorio di fisica
- ✓ Laboratorio linguistico
- ✓ Laboratorio di informatica triennio
- ✓ Laboratorio di informatica biennio
- ✓ Laboratorio di sistemi
- ✓ Laboratorio di elettronica
- ✓ Laboratorio di misure elettriche
- ✓ Laboratorio di TDP
- ✓ Laboratorio di costruzioni aeronautiche
- ✓ Laboratorio di disegno e tecnologia

nonché la biblioteca e la palestra coperta.

È attivo, inoltre, il corso serale.

La sede del liceo artistico “O. Buccini” è dotata dei seguenti spazi funzionali e delle seguenti attrezzature:

- ✓ Laboratorio di metalli
- ✓ Laboratorio di progettazione oreficeria
- ✓ Laboratorio di design

- ✓ Laboratorio grafico
- ✓ Laboratorio di progettazione grafica
- ✓ Laboratorio di discipline plastiche
- ✓ Laboratorio di discipline pittoriche/arti figurative
- ✓ Campo di calcetto/polivalente

## 1.5 La realtà extrascolastica

L' Istituzione scolastica ritiene molto importante l'interazione con il territorio nelle sue diverse espressioni. La Scuola accoglie e partecipa a tutte le eventuali proposte provenienti dal territorio (privati, associazioni ambientaliste, umanitarie,...): corsi, concorsi, progetti, manifestazioni, eventi. Il rapporto Scuola–Territorio si realizza attraverso diversi livelli e modalità di raccordo:

progettazione dell'Istituto integrata con la progettazione di soggetti esterni e/o attivazione di forme di collaborazione con enti e associazioni presenti sul territorio;accoglimento di progetti esterni significativi per il potenziamento e l arricchimento dell' offertaformativa autonoma;

utilizzo del territorio in tutte le sue forme e potenzialità come laboratorio di ricerca per la costruzione di conoscenze.

Reti e collaborazioni con altre scuole del territorio	Tipo di collaborazione
<b>Rete triennale CPIA</b>	Rete con tutti gli istituti, sedi di corsi serale, della provincia di Caserta
<b>Ambito 7</b>	La nostra istituzione scolastica ha il ruolo di partner della rete di ambito per la formazione del personale
<b>Rete SERT</b>	Rete di servizi per le Dipendenze che risponde ai bisogni di quelle fasce di popolazione (sia giovanile o adulta) che presentano disturbi da uso di sostanze e dipendenze comportamentali, attraverso un'articolata offerta di prestazioni erogate da strutture sia pubbliche che private.
<b>CISCO NETWORKING ACADEMY</b>	Associazione per lo sviluppo dell'Innovazione e delle Nuove Tecnologie, che si propone, in Italia, come associazione di riferimento per la formazione ICT nei confronti di istituzioni pubbliche e private.
<b>Rete PRO.VA.MI</b>	Rete territoriale di scuole campane

	promotrice di nuovi percorsi di valutazione nel perseguimento dell'obiettivo finale del miglioramento del sistema scolastico.
<b>Rapporti e collaborazioni con enti locali</b>	
<b>Comune di Marcianise</b>	Orientamento al lavoro
<b>C.O.P. di Caserta</b>	Attività di collaborazione per l'orientamento scolastico e professionale
<b>Regione Campania</b>	Finanziamenti per i progetti di "PCTO"
<b>Protocolli d'intesa e collaborazioni con associazioni,imprese</b>	
<b>I.G.S. Campania</b>	Protocollo d'intesa per i laboratori d'impresa
<b>CESAF</b>	Attività per ASL
<b>Aziende del territorio</b>	Attività di stage,visite guidate ed alternanza scuola-lavoro

## **2. IL CORSO DI GRAFICA**

### **2.1 La struttura del corso**

Il corso di studi Indirizzo Grafica è suddiviso in tre cicli distinti: un primo biennio, un secondo biennio ed un monoennio che consente, attraverso gli Esami di Stato, di conseguire il diploma in “Grafica”.

### **2.2 Il profilo professionale**

- analizzare, progettare e realizzare artefatti visivi destinati alla comunicazione di massa
- collegare i principi del buon design alle soluzioni possibili e alle conoscenze tecniche in funzione del progetto visuale
- esplorare ed applicare le forme in cui la dimensione estetica, tecnica, economica, ambientale, etica e contingente interagiscono nella comunicazione visiva
- progettare e realizzare artefatti comunicativi con la consapevolezza della propria eredità storica, di essere interprete della cultura del proprio tempo e di avere un impatto sullo stile di vita delle persone.

## 2.3 Il Quadro Orario

<b>ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI</b>	<b>1° biennio</b>		<b>2° biennio</b>		<b>5°</b>
<b>Lingua e letteratura italiana</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<b>Lingua inglese</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>Storia e Geografia</b>	<b>3</b>	<b>3</b>			
<b>Storia</b>			<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Filosofia</b>			<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Matematica*</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Fisica</b>			<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Scienze naturali**</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	
<b>Storia dell'Arte</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>Discipline grafiche e pittoriche</b>	<b>4</b>	<b>4</b>			
<b>Discipline geometriche</b>	<b>3</b>	<b>3</b>			
<b>Discipline plastiche e scultoree</b>	<b>3</b>	<b>3</b>			
<b>Laboratorio artistico***</b>	<b>3</b>	<b>3</b>			
<b>Discipline progettuali</b>			<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
<b>Laboratorio della progettazione</b>			<b>6</b>	<b>6</b>	<b>8</b>
<b>Scienze motorie e sportive</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Religione o attività alternative</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Totale complessivo ore</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>35</b>

\* Con Informatica al primo biennio

\*\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

\*\*\* Il Laboratorio artistico ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche di tutti gli indirizzi attivi, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale, nell'arco del biennio.

### 3. LA CLASSE ED IL CONSIGLIO

#### 3.1 Composizione del consiglio di classe VB

<b>Il Dirigente scolastico Prof. Caroprese Domenico</b>	
<b>Discipline</b>	<b>Docenti</b>
Lingua e letteratura italiana	Sparaco Consiglia
Storia e Filosofia	De Lucia Enza
Lingua inglese	Landolfi Maria Maddalena
Storia dell'Arte	Di Grazia Antonio
Matematica e Fisica	Sacco Elena
Discipline progettuali/ Grafica	Di Carluccio Antonio
Discipline di laboratorio/Grafica	Cioffi Giuseppina
Religione	Zarrillo Mattia
Scienze motorie e sportive	Mozzillo Salvatore
Sostegno	Cantiello Carla Mariaelena
Sostegno	Vardaro Emilio

#### 3.2 Commissari Esami di Stato

	<b>Docente</b>	<b>Disciplina</b>
1	Sparaco Consiglia	Lingua e letteratura italiana
2	De Lucia Enza	Storia e Filosofia
3	Landolfi Maria Maddalena	Lingua inglese
4	Di Grazia Antonio	Storia dell'Arte
5	Sacco Elena	Matematica e Fisica
6	Di Carluccio Antonio	Discipline progettuali/ Grafica

### 3.3 Continuità docenti

	Docente	3^ Classe	4^ Classe	5^ Classe
1	Sparaco Consiglia			Lingua e Letteratura italiana
2	De Lucia Enza			Storia e Filosofia
3	Landolfi Maria Maddalena			Lingua inglese
4	Di Grazia Antonio	Storia dell'Arte	Storia dell'Arte	Storia dell'Arte
5	Sacco Elena	Matematica e Fisica	Matematica e Fisica	Matematica e Fisica
6	Di Carluccio Antonio		Laboratorio Discipline progettuali/ Grafica	Discipline progettuali/ Grafica
7	Cioffi Giuseppina			Laboratorio Discipline progettuali/ Grafica
8	Mozzillo Salvatore	Scienze motorie e sportive	Scienze motorie e sportive	Scienze motorie e sportive
9	Zarrillo Mattia	Religione	Religione	Religione
10	Cantiello Carla Mariaelena			Sostegno
11	Vardaro Emilio			Sostegno

### 3.4 Elenco degli studenti

#### Classe V B

N°	COGNOME	NOME
1.	APOLLONI	GIOVANNA
2.	D'AMBROSIO	GIADA
3.	DAMIANO	GEMMA
4.	DI CARLUCCIO	MADDALENA
5.	DI FRAIA	DENISE
6.	FRANZESE	EMILIA
7.	GABOLA	GRETA
8.	GIACCO	MARIKA
9.	GOLINO	DALILA
10.	GOLINO	VALERIO
11.	IOVINO	CARMEN
12.	LENER	ROSARIA MARIA
13.	LETTERA	PIA ADELE VITA
14.	MASSARO	ANTONIO
15.	MILONE	VINCENZO
16.	RICCIARDI	VALENTINA
17.	ROMANO	ROSA
18.	SCOGNAMIGLIO	CAROLINA TIZIANA
19.	TARTAGLIONE	DONATO

### 3.5 Presentazione della classe

La classe V B è composta da 19 studenti (4 maschi e 15 femmine) di cui 18 regolarmente frequentanti. Un'allieva non ha mai frequentato in quest'anno scolastico; un'allievo è diversamente abile e ha seguito una programmazione differenziata.

La classe nasce al terzo anno in seguito alla scelta dell'indirizzo da parte degli studenti; al quarto anno si aggiungono due allievi ripetenti ed un'allieva proveniente da un altro istituto. La classe raggiunge la connotazione attuale all'inizio del corrente anno scolastico, con l'aggiunta dell'allievo diversamente abile proveniente da una diversa sezione dello stesso istituto.

Il percorso della classe è stato abbastanza lineare nel corso dei primi due anni del triennio; quest'anno invece sono cambiati i docenti in diverse discipline, anche nel corso dello stesso anno scolastico. Questo avvicendamento, avvenuto anche nelle discipline di indirizzo, ha comportato qualche problema di adeguamento ai nuovi metodi di lavoro, ma in seguito la classe ha risposto positivamente alle richieste e in generale si è dimostrata collaborativa. Nel corso del terzo anno e nella fase iniziale del quarto la classe ha presentato un carattere disunito e a volte conflittuale. Al quinto anno il gruppo classe appare più coeso ed unitario, infatti dal punto di vista relazionale e umano la classe, compreso l'alunno diversamente abile, risulta caratterizzata da dinamiche interpersonali e collettive amichevoli; i ragazzi hanno anche dimostrato una apprezzabile sensibilità nei confronti dei problemi sociali, che li ha visti nel corso del terzo e parte del quarto anno protagonisti attivi in numerose attività di formazione relative al territorio della nostra città. Purtroppo la situazione pandemica con tutte le problematiche conseguite, ha limitato, soprattutto quest'anno, l'attuazione di ulteriori attività progettuali da svolgere in presenza.

L'attività didattica, nel complesso, si è svolta rispettando la programmazione preventivata, anche se in talune discipline si è reso necessario rimodulare la trattazione degli argomenti in relazione al limitato numero di ore e alle capacità di apprendimento degli alunni. Relativamente al profitto, il gruppo classe risulta differenziato e si possono distinguere tre fasce di livello in relazione alle conoscenze, capacità e competenze acquisite. Un primo gruppo è costituito da alunni che, nel corso del triennio, hanno partecipato con attenzione allo svolgimento delle attività didattiche e si sono impegnati con sistematicità nel lavoro individuale, anche grazie ad una frequenza continua. Si può notare che il primo gruppo ha conseguito un buona padronanza dei contenuti disciplinari e discrete capacità di rielaborazione critica, ottenendo esiti apprezzabili in tutte le discipline. Un secondo gruppo di allievi ha svolto un lavoro piuttosto scolastico in cui si sono evidenziate alcune difficoltà sul piano dell'approfondimento critico e nella padronanza della lingua; l'impegno e la partecipazione attiva non sempre sono stati continui. Un terzo gruppo infine, grazie alla buona volontà e all'impegno riscontrati soprattutto negli ultimi mesi dell'anno scolastico nelle diverse discipline, è riuscito a superare quasi tutte le lacune pregresse raggiungendo i livelli minimi accettabili. Per

quest' ultimo gruppo la frequenza è stata più discontinua. Le metodologie adottate e i criteri di valutazione sono parte integrante del presente documento, mentre gli obiettivi raggiunti nelle singole discipline, i tempi e gli spazi sono indicati nelle singole schede informative stilate da ciascun docente, in allegato al presente documento. Durante l'anno scolastico sono stati numerosi i contatti con le famiglie da parte dei docenti e in particolare del coordinatore di classe, che ha contattato sollecitamente i genitori ogni qualvolta se ne sia ravvisata la necessità, sia per il comportamento quanto per il profitto. In conclusione, il Consiglio, tenendo presente l'andamento scolastico annuale ritiene che a tutt'oggi quasi tutta la classe possa affrontare la prova degli Esami di Stato con serenità. Il consiglio di classe richiede all'esame la presenza del docente di sostegno per consentire al candidato diversamente abile di essere messo nelle migliori condizioni per lo svolgimento del colloquio, che si terrà in videoconferenza come da istanza prodotta della famiglia .

Le attività extrascolastiche, i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro), il progetto di Cittadinanza e Costituzione ed Ed. Civica nonché il progetto DNL in lingua Inglese sono esplicitati nella relativa sezione del presente Documento.

## 4. IL PERCORSO FORMATIVO

Il percorso didattico -formativo ha cercato di coniugare il rigore disciplinare con la concretezza della preparazione dei singoli allievi, così da motivarli e portarli al successo formativo.

Gli allievi, pur restando sempre al centro dell'azione didattica, ne hanno beneficiato in maniera diversa a seconda delle capacità e della continuità nell'impegno e nella partecipazione. Gli esiti di questo percorso si attestano pertanto su differenti livelli che vanno dall'ottimo al non ancora sufficiente.

### 4.1 Obiettivi cognitivi e formativi generali

Le programmazioni delle singole discipline presentate ad inizio anno scolastico hanno tenuto conto dei seguenti indicatori

- Capacità di osservazione;
- Capacità di concentrazione e riflessione;
- Capacità di pianificazione e programmazione;
- Capacità di cercare dati ed informazioni;
- Capacità di rilevare errori e di auto – correzione;
- Capacità di superamento dell'insuccesso;
- Capacità di lavorare in gruppo;
- Capacità di relazionarsi;
- Capacità di esporre il proprio pensiero e le proprie conoscenze in maniera lineare e chiara;
- Capacità di usare un linguaggio discorsivo senza mai trascurare l'aspetto rigoroso e formale.

### 4.2 Obiettivi specifici dell'area linguistico- espressiva

- Saper comprendere ed analizzare il testo letterario (in prosa ed in versi), con specifica tecnica di lettura (area dell'autore, area del contenuto, area della forma);
- Riflessione sulla letteratura e sua prospettiva storica;
- Competenze e conoscenze linguistiche;
- Saper produrre testi di apprezzabile livello espressivo, anche in ordine all'orientamento professionale;
- Essere capace di stabilire collegamenti nell'ambito della stessa disciplina o discipline diverse nella ricerca dei denominatori comuni;
- Saper organizzare il proprio lavoro in modo autonomo e con riflessioni adeguate;
- Avere capacità di analisi e di sintesi;

- Capacità di apprendimento lessicale ed abilità a saper ricercare la parola – chiave con sviluppo logico – comunicativo;
- Saper conoscere strutture di pensiero in ordine alla complessità crescente
- Possedere le nozioni ed i procedimenti indicati e padroneggiarne l'organizzazione complessiva soprattutto sotto l'aspetto concettuale

#### **4.3 Obiettivi specifici dell'area logico- matematica**

- Saper individuare i concetti fondamentali e le strutture di base che unificano le varie branche della matematica
- Avere assimilato il metodo deduttivo
- Avere consapevolezza del contributo della logica in ambito matematico
- Avere rilevato il valore dei procedimenti induttivi e la loro portata nella risoluzione dei problemi
- Avere compreso il valore strumentale della matematica per lo studio delle altre scienze
- Saper affrontare a livello critico situazioni problematiche di varia natura, scegliendo in modo flessibile e personalizzato le strategie di approccio
- Saper elaborare informazioni ed utilizzare consapevolmente metodi di calcolo e strumenti informatici
- Saper tradurre e rappresentare in modo formalizzato problemi finanziari, economici e contabili attraverso il ricorso a modelli matematico-informatici.

#### **4.4 Obiettivi specifici del corso d'indirizzo Grafica**

- conoscere gli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi progettuali e grafici;
- conoscere e gestire, in maniera autonoma, i processi progettuali e operativi inerenti alla grafica e al graphic design (tradizionale e digitale, editoriale, di tipo informativo, comunicativo, pubblicitario, sociale), individuando, sia nell'analisi, sia nella propria produzione, gli aspetti comunicativi, estetici, concettuali, espressivi, commerciali e funzionali che interagiscono e caratterizzano la comunicazione visiva;
- avere consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo nei vari ambiti della produzione grafica e pubblicitaria;
- conoscere e impiegare in modo appropriato le diverse tecniche e tecnologie, gli strumenti, i materiali, le strumentazioni fotografiche, informatiche e multimediali più diffusi;

- operare nei ruoli di grafico, graphic design, web design, pubblicitario, fotografo con conoscenze nell'ambito della creatività e capacità di produzione e gestione di un progetto di comunicazione;
- avere competenze adeguate nell'uso del disegno a mano libera e geometrico-descrittivo, dei software grafici multimediali e delle nuove tecnologie;
- saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto-prodotto-contesto, nelle diverse funzioni relative alla comunicazione visiva ed editoriale;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma grafico-visiva.

#### 4.5 Livelli standard

- comprendere e saper trarre informazioni dai vari sussidi didattici e dalle nuove tecnologie della comunicazione;
- acquisire le conoscenze essenziali relative alle singole discipline;
- saper organizzare in modo autonomo il proprio lavoro;
- saper applicare le conoscenze acquisite nella risoluzione di semplici situazioni

problematiche.

#### 4.6 Profilo formativo della classe in uscita

La preparazione della classe può considerarsi articolata su tre livelli anche se non nettamente distinguibili per la presenza di situazioni ai limiti tra un gruppo e l'altro:

**Livello buono:** le conoscenze e le competenze acquisite consentono agli allievi, pervenuti a questo livello, la risoluzione di problemi anche complessi, la gestione autonoma ed efficace dei contenuti disciplinari, nonché l'effettuazione di analisi corrette e di opportune elaborazioni.

**Livello pienamente sufficiente:** raggiunto dagli allievi in possesso delle conoscenze essenziali relative alle discipline previste dal corso di studi.

**Livello quasi sufficiente:** per gli allievi che presentano sporadiche carenze nelle conoscenze e qualche difficoltà nell'esecuzione dei compiti come pure nell'esposizione dei contenuti di alcune discipline

#### 4.7 Obiettivi raggiunti in termini di conoscenze, competenze e capacità

	Obiettivi	Non raggiunti %	Parzialmente raggiunti %	Raggiunti %
Conoscenze	Cultura linguistico-storica		<b>40</b>	<b>60</b>
	Conoscenze tecnologiche e scientifiche di base necessarie per le interconnessioni con le altre discipline dell'area di indirizzo		<b>30</b>	<b>70</b>
	Conoscenze relative alle discipline di indirizzo		<b>30</b>	<b>70</b>
Competenze	Saper documentare in forma scritta e grafica il lavoro svolto		<b>40</b>	<b>60</b>
	Saper elaborare informazioni ed utilizzare consapevolmente metodi di calcolo e strumenti informatici		<b>70</b>	<b>30</b>
	Saper comprendere i documenti tecnici e i manuali d'uso, anche in lingua inglese		<b>60</b>	<b>40</b>
Capacità	Capacità linguistico- espressive		<b>40</b>	<b>60</b>
	Capacità logico-interpretative		<b>50</b>	<b>50</b>
	Capacità critiche e di rielaborazione		<b>60</b>	<b>40</b>
	Capacità di saper organizzare il proprio lavoro con consapevolezza ed autonomia		<b>40</b>	<b>60</b>
	Capacità di comunicare e documentare adeguatamente il proprio lavoro		<b>40</b>	<b>60</b>
	Capacità di sapersi inserire in un gruppo di lavoro, apportandovi un fattivo contributo		<b>20</b>	<b>80</b>

I percorsi formativi seguiti dal Consiglio di classe sono stati articolati ed organizzati mediante unità didattiche o sezioni modulari, in quanto, come è noto, consentono l'interdisciplinarietà ed opportuni collegamenti e confronti.

## 5. INDICAZIONI GENERALI ATTIVITA' DIDATTICA

### 5.1 Ambienti di apprendimento: mezzi e strumenti del percorso formativo

Forme di comunicazione delle informazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Scritta</b></li> <li>• <b>Verbale</b></li> </ul>
Mezziscritti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>libri di testo</b></li> <li>• <b>schede</b></li> <li>• <b>dossier di documentazione</b></li> <li>• <b>giornali, riviste, opuscoli, etc...</b></li> <li>• <b>documentazione tecnica</b></li> <li>• <b>LIM</b></li> </ul>
Audiovisivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>diapositive</b></li> <li>• <b>film</b></li> <li>• <b>Tv e registratori magnetici</b></li> </ul>
Laboratori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>di indirizzo</b></li> <li>• <b>di Informatica</b></li> <li>• <b>multimediali</b></li> </ul>
Aulespeciali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>palestra</b></li> <li>• <b>salaconferenze</b></li> <li>• <b>biblioteca</b></li> </ul>
Mezzi di laboratorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>personal computer</b></li> <li>• <b>posti di lavoro</b></li> </ul>
Didattica a distanza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>aulevirtuali</b></li> <li>• <b>piattaformedigitali</b></li> </ul>

### 5.2 Strumenti utilizzati per la rilevazione dei dati

Prove strutturate a risposta chiusa			<b>Periodiche</b>
Prove strutturate a risposta aperta			<b>Periodiche</b>
Prove tradizionali			<b>Periodiche</b>
Prove pluridisciplinari		<b>Occasionali</b>	
Verifiche orali	<b>Frequenti</b>		
Interventi dal banco e/o posto di lavoro	<b>Frequenti</b>		
Compiti a casa	<b>Frequenti</b>		
Didattica a distanza			<b>Periodiche</b>

### 5.3 Attività di recupero e sostegno

Uno dei paradigmi di pensiero che sta alla base dei criteri pedagogici condivisi dalla nostra Istituzione scolastica e' quello di un intervento didattico il più possibile individualizzato e rispettoso dei modi e tempi di approccio all'apprendimento di ogni singolo allievo. A partire da questo assunto e facendo nostre tutte le strategie didattiche di cooperative learning, tutoring, role playing, la scuola destina al recupero modalità didattiche che mette in atto durante tutto l'anno ed attua percorsi didattici in itinere ed extracurricolari con una sistematica attività di rafforzamento/recupero delle competenze di base e di potenziamento delle eccellenze in lingua inglese.

### 5.4 Strategie e metodi per l'inclusione

**Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):** I piani educativi individualizzati sono strumenti indispensabili per perseguire il diritto all' educazione e all' istruzione nelle istituzioni scolastiche di ogni genere e grado di tutti gli allievi e mirano all'integrazione scolastica e allo sviluppo delle potenzialità della persona nell' apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. Le azioni volte a garantire la piena integrazione sono: la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati; la dotazione alle scuole di attrezzature e sussidi didattici; attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti di sostegno specializzati, l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale. Le modalità di attuazione dell'integrazione prevedono: attivazione di forme sistematiche di orientamento; organizzazione di attività educative e didattiche secondo i criteri di flessibilità, forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti dei vari ordini e gradi scolastici al fine di garantire la continuità educativa. Il Gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni diversamente abili rappresenta un importante strumento collegiale che presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica e ha il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato (legge n. 104/1992, art15, comma 2) dei singoli alunni".

Interviene per:

- analizzare la situazione complessiva nell'ambito scolastico (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
- analizzare le risorse umane e materiali dell'Istituto scolastico;
- predisporre una proposta di calendario per gli incontri dei Gruppi "tecnici";
- verificare periodicamente gli interventi a livello di Istituto;

•formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere l'attivazione e la partecipazione a corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi di recupero individualizzati.

La consulenza dei docenti è utile per definire i criteri per la formulazione del P.D.F. degli strumenti di osservazione e di interpretazione delle osservazioni stesse, per l'attività di ricerca, per la predisposizione degli obiettivi indicatori del P.E.I., per l'elaborazione di criteri per le prove di verifica e l'interpretazione delle stesse, per stabilire le modalità di raccordo tra P.E.I. e programmazione della classe. I genitori possono costituire una risorsa di esperienze per gli operatori scolastici ed extrascolastici, oltre che per gli altri genitori. Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di un più efficace collegamento tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

•Gli psicologi offrono una consulenza specifica in merito a: caratteristiche della personalità, cognitive e socio affettive degli alunni in situazione di handicap, strategie per il miglioramento delle dinamiche relazionali, definizione del "progetto di vita". Competenze a) Predisposizione di un calendario per gli incontri annuali del Gruppo H; b) analisi delle risorse umane e materiali di Istituto al fine di predisporre interventi efficaci volti a promuovere l'integrazione; c) programmazione di interventi didattico metodologici ed educativi finalizzati a rendere più efficace l'integrazione e la valutazione in itinere; d) proposta ai Coordinatori dei Consigli di Classe di materiali, sussidi didattici, strategie di insegnamento-apprendimento per gli allievi con difficoltà di apprendimento; e) consulenza relativa a tutti i Progetti relativi all'integrazione.

## 5.5 Insegnamento DNL in metodologia Clil

PROGRAMMAZIONE INTERDISCIPLINARE (modalità CLIL)  
Lingua Inglese – Discipline grafiche  
A.S. 2020-2021

Titolo del modulo	<b>"A designer without a sense of history is worth nothing" (Massimo Vignelli)</b>
Classe	<b>5^B_LICEO</b>
Finalità	<b>Il progetto mira a promuovere l'apprendimento di contenuti disciplinari in L2, proponendo al contempo nuove pratiche didattiche e nuove modalità di conduzione della classe, senza trascurare la dimensione digitale, divenuta ormai componente imprescindibile della didattica. L'obiettivo che ci si pone è l'uso veicolare della lingua straniera per insegnare una disciplina tecnica; la lingua inglese, pertanto, viene utilizzata dagli studenti per apprendere un contenuto e non per riprodurre situazioni comunicative fittizie e prestabilite. L'Inglese</b>

	<p><b>diventa uno strumento oggettivo per esprimere ‘conoscenze’ in un contesto in cui la lingua non è considerata per la sua forma linguistica ma per veicolare appunto dei contenuti.</b></p> <p><b>In particolare si pone l’obiettivo di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Promuovere situazioni collaborative di lavoro e di studio.</b></li> <li>➤ <b>Fornire occasioni di apprendimento linguistico fondate su operazioni più complesse e contenuti significativi.</b></li> <li>➤ <b>Collegare l’apprendimento linguistico ad ambiti professionali specifici.</b></li> <li>➤ <b>Praticare la lingua inglese per scopi professionali sviluppando la conoscenza e l’uso di un lessico di abilità specifiche.</b></li> <li>➤ <b>Stimolare l’apprendimento della lingua straniera in un contesto motivante e nello stesso tempo rendere piacevole l’apprendimento dei contenuti di una disciplina non linguistica.</b></li> <li>➤ <b>Far acquisire agli studenti conoscenze relative alle discipline d’indirizzo potenziando, nel contempo, le competenze linguistiche e le abilità comunicative in lingua Inglese.</b></li> <li>➤ <b>Creare un contesto di apprendimento tale che contribuisca allo sviluppo di abilità cognitive complesse.</b></li> <li>➤ <b>Guidare gli studenti verso un utilizzo consapevole delle tecnologie</b></li> <li>➤ <b>Favorire lo sviluppo di una cultura dell’innovazione e della creatività</b></li> </ul>
Competenze/abilità	<p><b>Obiettivi disciplinari e linguistici</b></p> <p><b>Gli studenti dovranno acquisire le seguenti competenze relative alla DNL:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Comprendere i contenuti proposti, assimilare i concetti analizzati.</b></li> <li>➤ <b>Integrare il contenuto della disciplina con altre conoscenze.</b></li> <li>➤ <b>Riflettere sulle tematiche e produrre considerazioni proprie.</b></li> <li>➤ <b>Fare collegamenti.</b></li> <li>➤ <b>Analizzare il contenuto in modo autonomo.</b></li> <li>➤ <b>Far ricorso a risorse complementari scaricate da Internet (materiali multimediali e digitali).</b></li> </ul> <p><b>Dal punto di vista linguistico:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Memorizzare e contestualizzare le parole-chiave relative agli argomenti specifici.</b></li> <li>➤ <b>Potenziare il proprio bagaglio lessicale.</b></li> <li>➤ <b>Acquisire il linguaggio specifico.</b></li> <li>➤ <b>Essere in grado di lavorare su testi e con materiali di vario genere (linguaggi diversificati)</b></li> <li>➤ <b>Utilizzare la Lingua Inglese in modo appropriato al genere e al registro specifico.</b></li> <li>➤ <b>Esprimere oralmente e per iscritto il contenuto usando fluentemente la L2</b></li> <li>➤ <b>Curare le proprie esposizioni in modo che non vi siano errori grammaticali e di appropriatezza linguistica.</b></li> </ul>

	<p>Obiettivi trasversali e digitali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Partecipare attivamente alle lezioni.</b></li> <li>➤ <b>Sviluppare la capacità di adattarsi alle innovazioni, di auto valutarsi, di lavorare in gruppo, di prendere appunti, di schematizzare e cogliere i nodi concettuali, al fine di uno studio meno mnemonico e più consapevole.</b></li> <li>➤ <b>Padroneggiare la Rete e le risorse multimediali.</b></li> <li>➤ <b>Utilizzare le nuove risorse informatiche per l'apprendimento e l'acquisizione di nuove competenze. Produrre, sviluppare, organizzare e presentare il proprio lavoro in formato digitale.</b></li> </ul>
Livello Linguistico di partenza	<b>Gli alunni comprendono il linguaggio tecnico di base. Sono in grado di tradurre in italiano e riassumere in lingua Inglese semplici brani di inglese tecnico relativi al settore d'indirizzo.</b>
Prerequisiti	<b>Storia della tipografia</b>
Contenuti disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Fortunato Depero</li> <li>✓ Leonetto Cappiello</li> <li>✓ Franco Grignani</li> <li>✓ Max Huber</li> <li>✓ Giovanni Pintori</li> <li>✓ Massimo Dolcini</li> <li>✓ Gruppo Memphis</li> <li>✓ Franco Balan</li> </ul> <p><b>I contenuti saranno adattati (sia in termini di lessico che in termini di strutture) tenendo presente che sono i contenuti disciplinari a introdurre quelli linguistici e non viceversa. Verranno, inoltre, esercitati ed appresi all'interno di contesti caratterizzati da contenuti disciplinari.</b></p>
Numero di ore	<b>20</b>
Materiale didattico	<p><b>Fotocopie, slides, materiale iconografico, materiali audio e video.</b> Progettazione dei materiali.</p> <p><b>La progettazione dei materiali sarà calata nel contesto classe e quindi ideata proprio per la classe specifica. I materiali saranno predisposti in base alle necessità legate al contenuto che si vuole trasmettere e al mezzo linguistico che lo veicola e saranno circoscritti alla tematica curricolare da affrontare. Ad una prima fase di selezione dei materiali, seguirà la fase operativa che prevede l'adattamento e l'integrazione.</b></p>
Sussidi didattici	<b>Lavagna tradizionale, lavagna interattiva multimediale, computer, smartphone, tablet, software dedicati etc.</b>
Metodologia	<p><b>Visione di lezioni in lingua originale.</b> <b>Letture (e solo in un secondo momento la scrittura).</b> <b>Lavoro a coppie/di gruppo e apprendimento cooperativo.</b></p>

	<p><b>Momenti in cui esplicitare agli studenti ed analizzare insieme agli studenti le strategie di apprendimento utilizzate.</b></p> <p><b>L'uso di supporti non verbali per favorire la comprensione dei concetti.</b></p>
Verifica e Valutazione	<p><b>Si elaborerà un format di verifica che possa essere adatto per testare elementi sia linguistici sia di contenuto. Saranno comunque utilizzate griglie (rubrics) di valutazione disgiunte per verificare elementi linguistici ed elementi di contenuto in modo che i due aspetti siano leggibili anche singolarmente. Tra gli strumenti per la misurazione saranno adottate "checklist" da utilizzare mentre gli studenti lavorano, e schede di osservazione in cui i docenti rifletteranno sul lavoro degli allievi e registreranno il loro progresso di apprendimento. Promuovere l'autovalutazione dello studente sarà uno degli obiettivi primari. In sede di valutazione, pertanto, si opterà per una valutazione integrata, ovvero globale, della performance sia contenutistica, sia linguistica, del discente.</b></p> <p><b>Le verifiche saranno effettuate somministrando agli alunni questionari o esercizi di comprensione, colloqui orali individuali e collettivi</b></p>
Tempi di attuazione	<b>Secondo quadrimestre</b>
Docenti	<b>Prof.ssa Di Filippo Mariangela /Prof.re Di Carluccio Antonio</b>

## 5.6 Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento riassunti nella seguente tabella

Classe	Referente interno	Attività svolte	Attività da svolgere	N. ore effettuate	N. ore da svolgere
<b>III B</b>	Mozzillo Salvatore	-Laboratori IFS (Impresa Formativa Simulata) presso sede Scolastica e Competizione Provinciale "Student" presso Centro Commerciale Campania-Marcianise	-	72	-
		-Laboratorio di Orientamento presso LABA (Libera Accademia di Belle Arti)- Rimini	-	24	-
<b>IV B</b>	Mozzillo Salvatore	-Progetto "Leonardo-le sfumature del genio" presso sede scolastica	-	16	-
		-EXPO "ORIENTAMENTO E LAVORO" presso Centro Commerciale Campania-Marcianise	-	16	-
		-Progetto "CURRE CURRE GUAGLIO" " – Seminario presso Centro Orafo "ORO MARE"	-	5	-
<b>V B</b>	Cioffi Giuseppina	-	-	-	-
<b>TOTALE ORE</b>				<b>113</b>	

La valutazione costituisce una fase fondamentale del processo di acquisizione delle competenze delle attività di PCTO, poiché verifica il lavoro svolto, le scelte di fondo operate dalla Scuola e le procedure adottate. La verifica dei risultati attesi parte da un'attenta e costante osservazione dei discenti come persone, tenendo conto di quanto essi possano dare in rapporto all'età, alle capacità, ai loro problemi, agli interessi personali. Le verifiche non si basano soltanto su tecniche oggettive (test, questionari, prove oggettive di profitto, ricerche, lavori di gruppo ecc.) ma anche soggettive (dialoghi, domande, colloqui, analisi, interpretazioni, produzioni personali, etc.) e danno luogo a varie fasi di valutazione. La valutazione finale ha carattere orientativo e si basa sull'esame di molteplici indicatori: partecipazione, impegno personale, autonomia, metodo di lavoro, collaborazione, rispetto dei diritti degli altri e delle regole di

convivenza, comprensione dei problemi, progressi rispetto ai livelli di partenza. Al termine del percorso triennale ciascun alunno produrrà una relazione finale che sarà la risultante di quanto documentato nel diario di bordo. Il consiglio di classe, in sede di scrutinio, valuterà i livelli raggiunti in coerenza con le indicazioni normative e le finalità dei processi di valutazione, qui di seguito indicati:

### **LIVELLO BASE**

Sufficienti livelli di conoscenze e loro modesta capacità di applicazione, elaborazione limitata a contesti noti.

Autonomia ed impegno incerti.

### **LIVELLO INTERMEDIO**

Conoscenze ed abilità possedute in modo essenziale, applicate con sicurezza in contesti noti. Rielaborazione ed espressione ancorate al testo e alle situazioni di apprendimento strutturate. Impegno e partecipazione costanti.

### **LIVELLO AVANZATO**

Livello più alto di maturazione e sviluppo che consente un uso creativo e personale delle competenze in ambienti differenziati e non abituali.

Autoregolazione dei processi di apprendimento e di padronanza. creativo e personale delle competenze in ambienti differenziati e non abituali.

Autoregolazione dei processi di apprendimento e di padronanza.

La certificazione delle competenze, sviluppate attraverso la metodologia P.C.T.O, sarà acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione dovrà pervenire entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente.

## 6. ATTIVITA' E PROGETTI

### 6.1 Attività di recupero e potenziamento

Per gli allievi che hanno incontrato nel corso dell'anno scolastico difficoltà nell'assimilazione dei contenuti/competenze sviluppati nelle diverse discipline si è provveduto ad attivare i seguenti interventi:

Recupero e potenziamento in itinere, studio individuale in tutte le discipline.

### 6.2 Cittadinanza e costituzione aa.ss. 2018/2019 -- 2019/2020

Il Consiglio di classe ha trattato negli anni scolastici 2018/19 e 2019/20 i seguenti percorsi di “Cittadinanza e Costituzione” riassunti nelle seguenti tabelle.

E' stato previsto di suddividere le 33 ore programmate per le attività di Cittadinanza e Costituzione nel seguente modo:

- n° 10 ore per incontri e conferenze con esperti inerenti il tema scelto
- n° 23 ore per attività d'aula come di seguito specificato

A.S. 2018/19

<i>Materie</i>	<i>N. ore</i>	<i>Periodo</i>	<i>Quadrimestre</i>	<i>Tematica</i>
<i>Lingua e lett. Italiana/Storia</i>	<i>4</i>	<i>Dicembre/ Gennaio</i>	<i>1*(11 ore)</i>	<b>Le leggi dello Stato, le forme di governo, l'ambiente</b>
<i>Storia dell'arte</i>	<i>2</i>	<i>Novembre/Dicembre</i>		
<i>Lingua Inglese</i>	<i>3</i>	<i>Ottobre/Novembre</i>		
<i>Religione</i>	<i>2</i>	<i>Dicembre/ Gennaio</i>		
<i>Lingua e lett. Italiana</i>	<i>4</i>	<i>Marzo/Aprile</i>	<i>2*(12 ore)</i>	
<i>Storia</i>	<i>2</i>	<i>Febbraio/Marzo</i>		
<i>Storia dell'arte</i>	<i>2</i>	<i>Aprile/Maggio</i>		
<i>Inglese</i>	<i>2</i>	<i>Aprile /Maggio</i>		
<i>Religione</i>	<i>2</i>	<i>Febbraio/Marzo</i>		

A.S. 2019/20

<i>Materie</i>	<i>N. ore</i>	<i>Periodo</i>	<i>Quadrimestre</i>	<i>Tematica</i>
<i>Lingua e lett. Italiana/Storia</i>	<i>4</i>	<i>Dicembre/ Gennaio</i>	<i>1*(11 ore)</i>	<b>Sviluppo sostenibile: energie alternative per la salvaguardia</b>
<i>Storia dell'arte</i>	<i>2</i>	<i>Novembre/Dicembre</i>		
<i>Lingua Inglese</i>	<i>3</i>	<i>Ottobre/Novembre</i>		
<i>Religione</i>	<i>2</i>	<i>Dicembre/ Gennaio</i>		
<i>Lingua e lett. Italiana</i>	<i>4</i>	<i>Marzo/Aprile</i>	<i>2*(12 ore)</i>	

<i>Storia</i>	<i>2</i>	<i>Febbraio/Marzo</i>		<b>dell'ambiente</b>
<i>Storia dell'arte</i>	<i>2</i>	<i>Aprile/Maggio</i>		
<i>Inglese</i>	<i>2</i>	<i>Aprile /Maggio</i>		
<i>Religione</i>	<i>2</i>	<i>Febbraio/Marzo</i>		

### 6.3 Percorsi di Educazione civica

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 92 del 20 agosto 2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, che ha introdotto dall’anno scolastico 2020-2021 l’insegnamento scolastico trasversale dell’educazione civica, una scelta “fondante” del sistema educativo che contribuisce a “formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri”, il C.d.C. ha dedicato n. 33 ore all’insegnamento di Educazione civica .

Gli obiettivi sono i seguenti:

- 1) Sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali economici e giuridici civici e ambientali della società;
- 3) Promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole dei diritti e dei doveri;
- 4) Sviluppare la conoscenza della costituzione italiana;
- 5) Sviluppare la conoscenza delle istituzioni dell’Ue;
- 6) Promuovere la condivisione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale diritto alla salute e al benessere della persona;
- 7) Alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

Le tematiche corrispondenti agli obiettivi, declinate in contenuti selezionati e la scansione temporale vengono riportati qui di seguito:

**EDUCAZIONE CIVICA QUINTO ANNO**

<b>OBIETTIVI TRIENNIO</b>	<b>TEMATICHE TRIENNIO</b>	<b>MATERIE</b>	<b>ORE</b>	<b>CONTENUTI</b>
<p>Sviluppare la Conoscenza delle Istituzioni dell'Ue;</p> <p>Promuovere la Condivisione dei principi di Cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale;</p> <p>Promuovere il Diritto alla salute e al benessere della persona;</p> <p>Contribuire a Formare cittadini responsabili e attivi;</p> <p>Promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale Della comunità nel rispetto delle regole Dei diritti e dei doveri;</p> <p>Sviluppare la conoscenza e la Comprensione delle strutture e dei Profile sociali economici e giuridici civici e ambientali Della società.</p>	<p>Formazione di base in materia di protezione civile. Agenda 2030. Cittadinanza digitale. Sviluppo ecosostenibile e beni comuni. Istituzioni Europee e UE. Educazione alla salute e al benessere. Competenze chiave di cittadinanza attiva. I diritti umani.</p>	ITALIANO	6	Sviluppo ecosostenibile. Agenda 2030
		STORIA	5	Nascita dell'UE, nascita delle Istituzioni europee. Valori alla base della Costituzione europea.
		SCIENZE MOTORIE	5	Le conferenze internazionali per la promozione della salute (1986, 1997). La dichiarazione mondiale sulla salute (1998) OMS.
		RELIGIONE	4	L'impegno per la giustizia. Il dialogo tra culture e religioni diverse.
		INGLESE	4	Bill of Rights.
		MATEMATICA	1	Il gioco d'azzardo dal punto di vista probabilistico.
		LAB. GRAFICA	4	La Green Economy
		PROGETTAZIONE E GRAFICA	4	I rischi digitali: fake news, phishing, selfie, la dipendenza digitale.

#### 6.4 Attività di ampliamento dell' offerta formativa

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>OGGETTO</b>
<b>Progetti e Manifestazioni culturali</b>	Progetto “ONOFRIO BUCCINI DALLA A ALLA Z”
	PON – “Scopriamo il patrimonio artistico di Marcianise”
	Olimpiadi di Italiano
	Partecipazione al bando A.R.E.C. Premio Campania Europa
	PON – “Dalla matita al CAD”
<b>Incontri con esperti  Orientamento</b>	INCONTRO CON L’AUTORE – Lezione su F. Nietzsche poeta tratta dal manuale “La Nottola di Minerva”, a cura del professore Pasquale Vitale
	Partecipazione al webinar “OPEN DAY - Giornate di orientamento on line” – Accademia delle Belle Arti di Napoli

## 6.5 Percorsi interdisciplinari

Il consiglio di classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei percorsi interdisciplinari e/o multidisciplinari, riassunti nella seguente tabella:

Percorsi interdisciplinari			
Titolo del percorso	Periodo	Discipline coinvolte	Argomenti trattati
<b>LA DISGREGAZIONE DELL'IO</b>	Primo e secondo quadrimestre	Italiano, Filosofia, Storia, St. dell'Arte, Fisica, Inglese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Italiano: Pirandello</li> <li>- Filosofia: Freud, Nietzsche</li> <li>- Storia: I regimi totalitari (il Fascismo e il Nazismo)</li> <li>- St. dell'Arte: Bacon, Impressionismo e Picasso</li> <li>- Fisica: elettrizzazione per strofinio</li> <li>- Inglese: the Twenties and the Thirties</li> </ul>
<b>LA FOLLIA E LA CREATIVITA'</b>	Primo e secondo quadrimestre	Italiano, Filosofia, Storia, St. dell'Arte, Fisica, Inglese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Italiano: Svevo, D'Annunzio</li> <li>- Filosofia: Freud, Schopenhauer</li> <li>- Storia: la I guerra mondiale come guerra di trincea, Hitler e il Nazismo</li> <li>- St. dell'Arte: Dali, Munch e Van Gogh</li> <li>- Fisica: l'elettroshock e la corrente elettrica, il fulmine e la corrente nei gas</li> <li>- Inglese: Virginia Woolf</li> </ul>
<b>L'UOMO E LA NATURA</b>	Primo e secondo quadrimestre	Italiano, Filosofia, Storia, St. dell'Arte, Fisica, Inglese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Italiano: Pascoli, D'Annunzio, Verga, Montale</li> <li>- Filosofia: Nietzsche: la fedeltà alla terra e il sì alla vita</li> <li>- Storia: l'uomo nei regimi totalitari, la belle époque</li> <li>- St. dell'Arte: Van Gogh, Picasso, Manet</li> <li>- Fisica: il fulmine, la corrente nei gas, la magnetite</li> <li>- Inglese: Romantic Age</li> </ul>
<b>LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA E LA TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETA'</b>	Primo e secondo quadrimestre	Italiano, Filosofia, Storia, St. Arte, Fisica, Inglese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Italiano: D'Annunzio, Pascoli, Ungaretti</li> <li>- Filosofia: Arendt, Weil, Marx</li> <li>- Storia: la guerra civile spagnola, le guerre mondiali, la rivoluzione russa</li> <li>- St. dell'Arte: Picasso, Munch, il Futurismo</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fisica: la corrente elettrica</li> <li>- Inglese: the First and Second world war</li> </ul>
<b>LA DONNA E L'EMANCIPAZIONE NEI SECOLI</b>	Primo e secondo quadrimestre	Italiano, Filosofia, Storia, St. dell'Arte, Matematica, Inglese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Italiano: D'Annunzio</li> <li>- Filosofia: Arendt, Weil</li> <li>- Storia: il ruolo delle donne nella Resistenza e la II guerra mondiale</li> <li>- St. dell'Arte: il Romanticismo, Frida Kahlo</li> <li>- Matematica: la funzione seno e la sinusoidale</li> <li>- Inglese: the suffragettes, the Victorian Age</li> </ul>

## 7. LA VALUTAZIONE

La valenza essenziale della valutazione è di tipo formativa, non si esaurisce nella verifica degli apprendimenti, ma concorre, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli stessi alunni e al miglioramento dei livelli di competenza. La valutazione, dunque, viene effettuata su saperi e competenze partendo dal presupposto che essa attiene ad un processo individuale. Al fine di valutare il profitto dell'allievo saranno considerati: la partecipazione alle lezioni, le prove di verifica scritte, pratiche e orali, per misurare gli obiettivi prefissati. La verifica può avvenire anche all'interno di una discussione individuale e di gruppo, al fine di stimolare la partecipazione dell'allievo, la sua capacità critica, la determinazione a raggiungere gli obiettivi, a formulare ipotesi ed a giungere a conclusioni. Per quanto riguarda il numero delle prove scritte e orali, si fa riferimento alle Programmazioni individuali, che traggono giustificazione dalle Programmazioni di Dipartimento. Per ogni prova di valutazione verranno indicati agli allievi gli obiettivi della valutazione stessa. La valutazione d'inizio anno scolastico è indispensabile per "leggere" le caratteristiche degli allievi, per studiare i loro stili di apprendimento ed i loro ritmi e per effettuare, dunque, una programmazione il più possibile individualizzata. La valutazione durante l'anno (in itinere ed al termine del primo quadrimestre) provvede a verificare l'adeguatezza della programmazione iniziale e il percorso di apprendimento degli alunni. In tale ultimo senso deve anche essere uno strumento per motivare gli alunni e renderli continuamente partecipi delle loro difficoltà ma anche dei loro progressi.

La valutazione finale (sommativa) deve essere relativa non solo all'acquisizione delle competenze di base e trasversali programmate, ma deve tenere conto anche dell'intero percorso dell'allievo, dei progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza, dell'interesse e dell'impegno con il quale l'allievo ha partecipato alle attività curriculari ed opzionali, ai risultati ottenuti nelle attività progettuali e di recupero svolte all'interno del curriculum locale e del comportamento dell'alunno, in base a quanto previsto dal regolamento disciplinare. Un elemento importante per la valutazione finale è dunque costituito dalla valutazione delle competenze acquisite e che i docenti del C.d.c. valutano in base al risultato delle verifiche periodiche del processo di apprendimento e formazione alle quali sono sottoposti gli alunni: - test strutturati o semistrutturati - prove scritte, - verifica dell'avvenuto svolgimento del lavoro per casa; - interrogazioni; - relazioni individuali di argomenti studiati e/o approfonditi; - prove di laboratorio, in quest'ultimo caso anche individuali

La valutazione è relativa non solo all'acquisizione delle competenze di base e trasversali programmate, ma tiene conto anche dell'intero percorso degli allievi, dei progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza, dell'interesse e dell'impegno con il quale essi hanno partecipato alle attività curriculari ed opzionali, ai risultati ottenuti nelle attività progettuali e di recupero svolte all'interno del curriculum locale.

Per la verifica degli apprendimenti essi sono sottoposti a verifiche periodiche del processo di apprendimento e formazione mediante:

prove scritte programmate e concordate anche con la componente allievi/e; sono escluse più prove scritte nello stesso giorno

- test sia di tipo formativo che sommativo, con quesiti a risposta singola e/o a risposta multipla, a risposta aperta e/o strutturata
- verifica dell'avvenuto svolgimento del lavoro per casa
- interrogazioni
- relazioni individuali di argomenti studiati e/o approfonditi
- verifica e valutazione dei lavori di gruppo e/o di laboratorio, in quest'ultimo caso anche individuali.

Per i descrittori per la misurazione dell'apprendimento si sono prese in considerazione:

- le conoscenze
- le competenze acquisite
- le capacità dimostrate

A ciascuna di queste tre sezioni sono collegate delle definizioni che descrivono i diversi livelli di apprendimento a cui corrisponde, in via indicativa, un valore numerico. La seguente tabella di riferimento mette in relazione gli elementi della valutazione con diverse fasce di voto.

Il voto così proposto dal singolo docente per ogni disciplina costituisce elemento di valutazione del consiglio di classe.

## 7.1 Criteri di valutazione

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI		
AMBITI	DESCRIPTORI	VOTO
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Eccellente raggiungimento degli obiettivi, padronanza dei contenuti ed autonoma abilità di rielaborazione dei contenuti.</p> <p>-----</p> <p>Complete, approfondite, rielaborate</p> <p>Acquisizione piena delle competenze previste</p> <p>Uso sempre corretto dei linguaggi specifici e padronanza degli strumenti digitali e non.</p> <p>Assiduo, propositivo, costruttivo</p> <p>Utilizza regolarmente il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite</p>	<p>10</p>

	Rispetta in modo puntuale e costante le consegne	
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Completo raggiungimento degli obiettivi ed autonoma abilità di rielaborazione dei contenuti.</p> <p>-----</p> <p>Complete, approfondite</p> <p>Acquisizione sicura delle competenze previste</p> <p>Uso corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non.</p> <p>Assiduo, propositivo</p> <p>Consulta regolarmente il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo puntuale e costante le consegne</p>	9
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Buon raggiungimento degli obiettivi, autonoma abilità di rielaborazione dei contenuti.</p> <p>-----</p> <p>Complete, approfondite</p> <p>Acquisizione piena delle competenze previste</p> <p>Uso generalmente corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non.</p> <p>Costante e continuo</p> <p>Consulta regolarmente il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo puntuale le consegne</p>	8
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Discreto raggiungimento degli obiettivi, abilità di rielaborazione dei contenuti abbastanza sicura.</p> <p>-----</p> <p>Complete</p> <p>Acquisizione delle competenze fondamentali previste</p> <p>Uso abbastanza corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non</p> <p>Continuo</p> <p>Utilizza regolarmente il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo puntuale e costante le consegne</p>	7
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Sufficiente raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>-----</p> <p>Sostanziali e sufficienti</p> <p>Acquisizione delle competenze minime previste</p> <p>Uso accettabile dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non</p> <p>Continuo se sollecitato</p> <p>Utilizza il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo sufficiente le consegne</p>	6

<p>Conoscenze Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Parziale raggiungimento degli obiettivi minimi.</p> <p>-----</p> <p>Parziali</p> <p>Acquisizione delle competenze previste non adeguata</p> <p>Difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non</p> <p>Discontinuo</p> <p>Utilizza non sempre il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo non costante le consegne</p>	<p>5</p>
<p>Conoscenze Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Frammentario raggiungimento degli obiettivi minimi.</p> <p>-----</p> <p>Frammentarie e disorganiche</p> <p>Scarsa acquisizione delle competenze previste</p> <p>Limitato uso dei linguaggi e degli strumenti digitali e non.</p> <p>Saltuario</p> <p>Utilizza raramente il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo saltuario le consegne</p>	<p>4</p>
<p>Conoscenze Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Scarso raggiungimento degli obiettivi minimi.</p> <p>-----</p> <p>Inesistenti</p> <p>Mancata acquisizione delle competenze previste</p> <p>Uso di un linguaggio specifico disorganizzato e frammentario.</p> <p>Inadeguato ed inesistente</p> <p>Non utilizza quasi mai il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite</p> <p>Non rispetta le consegne</p>	<p>3/2</p>
<p>Conoscenze Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Non raggiungimento degli obiettivi minimi.</p> <p>-----</p> <p>Inesistenti</p> <p>Mancata acquisizione delle competenze richieste</p> <p>Inadeguato e confusionario uso di linguaggi specifici</p> <p>Inesistente</p> <p>Non rispetta i tempi di consegna</p>	<p>1</p>

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
<b>10</b>	Atteggiamento verso gli altri	<b>ESTREMAMENTE CORRETTO</b> L'alunno comunica in modo appropriato e rispettoso con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	<b>IRREPENSIBILE</b> Partecipa in modo costante e diligente alle attività proposte
	Frequenza e puntualità	<b>ASSIDUA E COSTANTE</b> Frequenza e puntualità esemplari.
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione	<b>PUNTUALE</b> Rispetta sempre le consegne  Rispetta in modo costante le netiquette  Raggiunge un livello avanzato nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
<b>9</b>	Atteggiamento verso gli altri	<b>MOLTO CORRETTO</b> L'alunno comunica in modo appropriato e rispettoso con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	<b>IRREPENSIBILE</b> Partecipa in modo costante e diligente alle attività proposte
	Frequenza e puntualità	<b>REGOLARE</b> Frequenta con assiduità le lezioni, non ha segnalazioni per ritardi
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al	<b>COSTANTE</b> Restituisce accuratamente i compiti assegnati  Rispetta le netiquette

	dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione	Raggiunge un livello avanzato nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
<b>VOTO</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>DESCRITTORI</b>
<b>8</b>	Atteggiamento verso gli altri	<b>CORRETTO</b> L'alunno comunica in modo responsabile con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	<b>BUONO</b> Partecipa con impegno e mostra interesse verso tutte le attività proposte
	Frequenza e puntualità	<b>RARAMENTE DISCONTINUO</b> Frequenta in modo regolare le lezioni, non ha segnalazioni per ritardi
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione	<b>ABBASTANZA PUNTUALE E COSTANTE</b> E' alquanto puntuale nella restituzione delle consegne.  Rispetta le netiquette  Raggiunge un livello intermedio nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
<b>VOTO</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>DESCRITTORI</b>
	Atteggiamento verso gli altri	<b>ABBASTANZA CORRETTO</b> L'alunno L'alunno partecipa al dialogo educativo e comunica in modo alquanto rispettoso con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	<b>DISCRETO</b> L'alunno partecipa alle attività con interesse e Buona consapevolezza. Talvolta viene richiamato ad un atteggiamento più consono alla vita scolastica

<b>7</b>	Frequenza e puntualità	<b>RARAMENTE DISCONTINUO</b> Frequenta con discreta regolarità le lezioni, talvolta Disattende gli orari
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione	<b>NON SEMPRE PUNTUALE E COSTANTE</b> Talvolta non rispetta le consegne e le netiquette.  Raggiunge un livello intermedio nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
<b>VOTO</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>DESCRITTORI</b>
<b>6</b>	Atteggiamento verso gli altri	<b>NON DEL TUTTO CORRETTO</b> L'alunno partecipa al dialogo educativo in modo discontinuo e non sempre il suo intervento è rispettoso nei confronti degli altri.
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	<b>POCO CONSAPEVOLE</b> L'alunno è poco partecipativo durante le lezioni e/o videolezioni spesso viene richiamato ad assumere un atteggiamento più consono al contesto della classe
	Frequenza e puntualità	<b>DISCONTINUO</b> Frequenta in maniera discontinua e non rispetta gli orari
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione	<b>CARENTE</b> Non restituisce in modo puntuale e corretto le consegne; mostra superficialità e scarsa responsabilità  Raggiunge un livello base nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

La valutazione insufficiente in sede di scrutinio finale deve scaturire da un'attenta e meditata analisi dei singoli casi e deve essere collegata alla presenza di comportamenti di particolare gravità che abbiano comportato una o più sospensioni, alla cui irrogazione non siano seguiti

cambiamenti della condotta tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

INDICATORI	LIVELLO GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	LIVELLO INSUFFICIENTE	LIVELLO SUFFICIENTE	LIVELLO DISCRETO/BUONO	LIVELLO OTTIMO
<b>CAPACITA' DI INDIVIDUAZIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI.</b>	Conoscenza inesistente della Costituzione delle leggi e dei codici.	Conoscenza frammentaria della Costituzione delle leggi e dei codici.	Conoscenza sufficiente della Costituzione, delle leggi e dei codici.	Conoscenza buona della Costituzione, delle leggi e dei codici.	Conoscenza piena ed approfondita della Costituzione, delle leggi e dei codici.
<b>CAPACITA' DI CREARE RAPPORTI CIVILI, PACIFICI E SOLIDALI CON GLI ALTRI.</b>	Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento poco corretto nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento attento leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari.
<b>CAPACITA' DI INDIVIDUARE LE RELAZIONI TRA ESSERI UMANI E AMBIENTE</b>	Danneggiamento dell'ambiente circostante, delle strutture e dei materiali.	Comportamento spesso poco rispettoso dell'ambiente circostante, delle strutture e dei materiali.	Comportamento abbastanza rispettoso dell'ambiente delle strutture e dei materiali.	Comportamento rispettoso dell'ambiente, delle strutture e dei materiali.	Comportamento pienamente rispettoso dell'ambiente, delle strutture e dei materiali.
<b>CAPACITA' DI PARTECIPARE ALLA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA AMBIENTALE</b>	Risolve problemi danneggiando l'ambiente e il territorio.	Risolve problemi ignorando ambiente e territorio.	Risolve problemi rispettando abbastanza dell'ambiente e del territorio.	Risolve problemi rispettando ambiente e territorio.	Risolve problemi rispettando e sensibilizzando gli altri verso ambiente e territorio.
<b>CONSAPEVOLEZZA DELLA BIODIVERSITA'</b>	Non riconosce nessuna forma di biodiversità.	Riconosce qualche forma di biodiversità.	Riconosce la biodiversità di piante e animali.	Riconosce ogni forma di biodiversità e la rispetta.	Riconosce pienamente ogni forma di biodiversità e la rispetta.
<b>CAPACITA' DI GESTIRE CORRETTAMENTE I PROPRI PROFILI ON LINE</b>	Non è capace di creare e gestire un profilo on line.	Non è capace di gestire i propri profili on line.	E' capace di gestire il proprio profilo on line.	E' capace di gestire i propri profili on line e di individuare i pericoli della rete.	E' capace di gestire pienamente i propri profili on line e di individuare i pericoli della rete.

<b>CAPACITA' CRITICA NELLA SCELTA DELLE INFORMAZIONI SULLA RETE INTERNET.</b>	Non è capace di ricercare informazioni attendibili in rete.	E' capace di ricercare informazioni attendibili solo se guidato.	E' capace di cercare in rete informazioni attendibili autonomamente .	E' capace di ricercare in rete informazioni attendibili autonomamente e di valutarne l'utilità.	E' pienamente capace di ricercare informazioni attendibili in rete e di valutarne l'utilità.
---	---	--	---	---	--

## 7.2 Credito scolastico

**Criteri di attribuzione del credito scolastico (inclusivo del credito formativo) agli studenti del triennio conclusivo.**

### **Credito formativo**

Il credito formativo è derivato da esperienze acquisite al di fuori della scuola frequentata, ma dotate delle seguenti caratteristiche:

- esperienze qualificate, ovvero significative e rilevanti
- esperienze debitamente documentate
- esperienze non saltuarie, ma prolungate nel tempo.

Gli ambiti in cui esso può essere acquisito sono esperienze conseguite non solo nella formazione professionale e del lavoro in settori coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ma anche nell'ambito del volontariato, della solidarietà, della cooperazione, dello sport e delle attività culturali ed artistiche.

### **Credito scolastico**

La media dei voti conseguita dallo studente al termine dell'anno scolastico consente il suo inserimento in una banda di oscillazione, secondo la seguente TABELLA C - Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato

#### Allegato A

**Tabella C Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato**

Media dei voti	Fasce di credito classe quinta
$M < 6$	11-12
$M = 6$	13-14
$6 < M \leq 7$	15-16
$7 < M \leq 8$	17-18
$8 < M \leq 9$	19-20
$9 < M \leq 10$	21-22

## Criteria per l'attribuzione del credito scolastico

Nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nelle tabelle ministeriali, si attribuisce al credito il valore massimo se il decimale risulta maggiore o uguale a 0,5

oppure tenendo conto di almeno due indicatori tra i seguenti:

a) Giudizio positivo (almeno molto) nell'insegnamento della IRC o nell'attività alternativa

b) Capacità di relazione in presenza e a distanza tenendo conto che l'alunno/a

- rispetta i tempi dell'ascolto e dell'intervento;

- è disponibile alla collaborazione e al dialogo fra pari e con l'insegnante

c) Partecipazione con interesse ed impegno ad attività integrative del PTOF tenendo conto che l'alunno/a

- partecipa alle attività in presenza o a distanza con proposte, riflessioni, interventi pertinenti.

- partecipa ad attività di orientamento, a progetti, a concorsi o ad eventi

d) Comportamento responsabile

- l'alunno sa adeguare il proprio comportamento e le proprie scelte al contesto, nel rispetto delle regole e degli altri e nel corretto utilizzo degli strumenti tecnologici.

## 8. ALLEGATI:

- Relazione e programmi disciplinari (Schede informative su singole discipline)
- Allegato A dell'O.M. 53 Esami di stato
- Griglie di valutazione del colloquio (Allegato B dell'O.M. n. 54 Esami di Stato a.s. 2020/2021)
- Traccia dell'elaborato (articolo 18, comma 1, O.M. Esami di stato)
- Testi della lingua e letteratura italiana (articolo 18, comma 1, let. b O.M. Esami di stato)

### Schede informative sulle singole discipline

*Docente: prof.ssa Consiglia Sparaco*

*Disciplina Lingua e letteratura italiana*

<b>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina</b>	<b>Lingua</b> Al termine del percorso di studi lo studente padroneggia la lingua italiana esprimendosi, in forma scritta e orale, con chiarezza e proprietà in relazione ai diversi contesti e scopi. Sa compiere operazioni quali riassumere e parafrasare, organizzare e motivare un ragionamento. È in grado di affrontare testi complessi mediante l'osservazione sistematica delle strutture linguistiche e la riflessione metalinguistica, attraverso il ragionamento circa le funzioni dei diversi livelli (ortografico, interpuntivo, morfosintattico, lessicale-semantic, testuale). Ha una complessiva coscienza della storicità della lingua italiana e delle sue varietà d'uso nel tempo. Sa individuare ed utilizzare moderne forme di comunicazione; Sa produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche in rete. <b>Letteratura</b> Lo studente ha compreso il valore della lettura, compiendo letture dirette dei testi; ha acquisito familiarità con la letteratura, con i suoi strumenti espressivi e con il metodo che essa richiede. Sa usare gli strumenti indispensabili per l'interpretazione dei testi: l'analisi linguistica, stilistica, retorica; e la relazione fra temi e generi letterari; l'incidenza della stratificazione di letture diverse nel tempo. Ha una chiara cognizione del percorso storico della letteratura italiana dalle Origini ai nostri giorni. Sa mettere in relazione la letteratura con le altre espressioni culturali, grazie all'apporto delle altre discipline.
---	--

<b>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)</b>	<p>Linee generali della cultura del secondo Ottocento</p> <p><b>Il Naturalismo</b></p> <p><b>Il Simbolismo</b></p> <p><b>Il Verismo</b></p> <p><b>Giovanni Verga: biografia; l'adesione al Verismo; le opere</b></p> <p><b>Il Decadentismo: caratteri generali, la poetica</b></p> <p><b>Giovanni Pascoli: biografia; pensiero; la poetica del Fanciullino</b></p> <p><b>Classicismo e Decadentismo in Pascoli</b></p> <p><b>Gabriele D'Annunzio: biografia; decadentismo in D'Annunzio; il pensiero e la poetica</b></p> <p><b>I movimenti letterari del primo Novecento in Italia:</b></p> <p><b>Il Crepuscolarismo</b></p> <p><b>Il Futurismo</b></p> <p><b>La letteratura futurista: Filippo Tommaso Marinetti</b></p> <p><b>Italo Svevo: biografia; poetica; i romanzi</b></p> <p><b>Luigi Pirandello: biografia; pensiero; la poetica dell'Umorismo", il linguaggio ,lo stile</b></p> <p><b>I romanzi; le novelle; il teatro</b></p> <p><b>Giuseppe Ungaretti: vita e opere; Il pensiero e la poetica</b></p> <p><b>Eugenio Montale: vita e opere; il pensiero e la poetica.</b></p> <p><b>La Divina Commedia: Paradiso</b></p> <p><b>Canto I -Canto XXXIII "La preghiera alla Vergine"</b></p> <p><b>Nel percorso di Ed. Civica sono state approfondite le tematiche dello sviluppo sostenibile e gli obiettivi dell'agenda 2030</b></p> <p><b>Testi antologici</b></p> <p><b>Charles Baudelaire, da I fiori del male "Corrispondenze"</b></p> <p><b>Giovanni Verga, La famiglia Malavoglia (cap.1)</b></p> <p><b>Mastro-don Gesualdo "La morte di Gesualdo"</b></p> <p><b>Novelle rusticane "La roba"</b></p> <p><b>Giovanni Pascoli, Myricae "X Agosto"</b></p> <p style="padding-left: 40px;"><b>"Il lampo"</b></p> <p><b>Il Fanciullino "E' dentro di noi un fanciullino"</b></p> <p style="padding-left: 40px;"><b>Canti di Castel vecchio "Nebbia"</b></p> <p><b>-Gabriele D'Annunzio, Il Piacere "Il ritratto di un esteta" (libro I cap.II)</b></p> <p><b>Laudi "La pioggia nel pineto"</b></p> <p><b>Filippo Tommaso Marinetti, ZangTumbTumb</b></p> <p><b>"Il bombardamento di Adrianopoli"</b></p> <p><b>-Italo Svevo, La coscienza di Zeno "l'ultima sigaretta"</b></p> <p><b>-Luigi Pirandello, Il fu mattia Pascal "Cambio treno"</b></p> <p style="padding-left: 40px;"><b>L'Umorismo "Il sentimento del contrario"</b></p> <p style="padding-left: 40px;"><b>Novelle per un anno "La patente"</b></p> <p><b>Uno, nessuno e centomila "Salute" (libro I, cap.VII)</b></p> <p><b>-Giuseppe Ungaretti, L'Allegria sez. Il porto sepolto</b></p> <p><b>"Veglia"</b></p> <p style="padding-left: 40px;"><b>"Fratelli"</b></p> <p><b>" Sono una creatura"</b></p> <p><b>" Soldati"</b></p> <p><b>-Eugenio Montale, Ossi di seppia" Non chiederci la parola"</b></p> <p><b>Satura "Ho sceso, dandoti il braccio"</b></p>
--	--

	<b>“Spesso il male di vivere ho incontrato”</b>
<b>ABILITA'</b>	<p>Gli studenti hanno sviluppato le seguenti abilità:</p> <p>Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni e idee per esprimere anche il proprio punto di vista.</p> <p>Saper attingere da fonti di vario tipo il maggior numero di informazioni sull'uso della lingua. –</p> <p>Raccogliere in maniera consapevole e strutturare informazioni e idee, anche in modo cooperativo.</p> <p>Padroneggiare le strutture della lingua presenti in testi anche specialistici. –</p> <p>Sviluppare capacità di riflessione sulla lingua. –</p> <p>Collocare i testi nel contesto storico letterario di riferimento. –</p> <p>Sviluppare capacità critiche nell'approccio ai testi. –</p> <p>Collegare testi e informazioni appartenenti a diversi ambiti disciplinari o aree culturali.</p>
<b>METODOLOGIE</b>	<p>L'attività didattica si è svolta secondo una modalità di tipo frontale per l'introduzione dell'argomento, sempre con l'intento di promuovere la partecipazione attiva degli allievi e di tenerne viva l'attenzione. Sono stati sollecitati momenti di riflessione sistematica sui contenuti e sui testi, analizzati collegialmente per stimolarne la discussione e l'attualizzazione degli stessi.</p> <p>Didattica a distanza</p> <p>Le video lezioni con piattaforma G-suite hanno favorito l'interazione e la collegialità degli interventi, fruendo di contenuti prevalentemente digitali.</p>
<b>CRITERI DI VALUTAZIONE</b>	<p>I criteri per la valutazione del profitto e del comportamento sono quelli determinati e indicati nel PTOF 2020/2021 e successiva deliberazione</p>
<b>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI</b>	<p>Testi adottati: Letteratura viva dal Positivismo alla letteratura contemporanea – La nuova Italia - di M. Sambugar e G. Salà con antologia della Commedia</p> <p>Sussidi didattici o testi di approfondimento. Materiale on line: Video Rai, Schede, testi di letteratura e articoli on line.</p>

<p><b>COMPETENZE RAGGIUNTE</b> alla fine dell'anno per la disciplina</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Argomentare in modo autonomo intorno alla tematica acquisita mostrandone l'intrinseca coerenza;</li> <li>• valutare le principali concezioni filosofiche, anche nella prospettiva della storia degli effetti, ossia dei suoi influssi sulla filosofia successiva;</li> <li>• utilizzare le categorie filosofiche come strumento di lettura della realtà;</li> <li>• comunicare le proprie tesi in modo efficace in forme diverse (orale, scritta);</li> <li>• sviluppare la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione razionale;</li> <li>• applicare i principali temi della storia del pensiero politico a quelli di Educazione Civica.</li> </ul>
<p><b>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI</b> (anche attraverso UDA o moduli)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Kant: Critica della Ragion Pura e Critica della Ragion Pratica</li> <li>• L'Idealismo</li> <li>• I temi fondamentali della filosofia di Hegel</li> <li>• Schopenhauer</li> <li>• Kierkegaard</li> <li>• Marx</li> <li>• Nietzsche</li> <li>• Freud e la Psicoanalisi</li> <li>• H. Arendt</li> <li>• S. Weil</li> <li>• L'Esistenzialismo</li> <li>• J. P. Sartre</li> <li>• I temi fondamentali della Scuola di Francoforte</li> </ul>
<p><b>ABILITA':</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere e comprendere termini e concetti essenziali del lessico filosofico,</li> <li>• Identificare il contesto storico e culturale degli autori e dei temi affrontati,</li> <li>• Analizzare e comprendere alcuni testi significativi,</li> <li>• Valutare la tenuta argomentativa dei ragionamenti presentati e attualizzarne la problematica di fondo.</li> </ul>

<b>METODOLOGIE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lezione frontale espositivo-sintetica,</li> <li>• Lezione interattiva (brainstorming, discussione guidata, flipped classroom, peer tutoring...),</li> <li>• Lettura analitico-interpretativa di brani scelti da opere filosofiche,</li> <li>• Attività laboratoriale,</li> <li>• Attività di ricerca e/o approfondimento, individuali o di gruppo, autonome o guidate.</li> </ul>
<b>CRITERI DI VALUTAZIONE</b>	Verifiche scritte (esclusivamente durante il primo quadrimestre) e verifiche orali.
<b>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Testi adottati: F. Occhipinti, <i>Il coraggio della domanda vol. 3</i>, Einaudi scuola</li> </ul> <p>Ulteriore materiale didattico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vocabolario di filosofia</li> <li>• Video</li> <li>• Siti</li> <li>• Brani scelti da opere filosofiche</li> <li>• Articoli di studiosi</li> </ul>

*Docente: prof.ssa De Lucia Enza*

*Disciplina Storia*

<b>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell'Europa e dell'Italia, nel quadro della storia globale del mondo, prestando attenzione anche a civiltà diverse da quella occidentale,</li> <li>• Usare in maniera appropriata il lessico e le categorie interpretative proprie della disciplina,</li> <li>• Saper collocare i fenomeni nel tempo e nello spazio,</li> <li>• Saper leggere, valutare e utilizzare le fonti e in particolare i documenti storici,</li> <li>• Saper leggere, valutare e confrontare interpretazioni storiografiche,</li> <li>• Saper rielaborare ed esporre i temi trattati, avvalendosi del lessico di base della disciplina, in modo articolato e attento alle loro relazioni, cogliendo gli elementi di affinità-continuità e diversità-</li> </ul>
---	--

	<p>discontinuità fra civiltà diverse, orientandosi in merito ai concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Saper guardare alla storia come a una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto fra una varietà di prospettive e interpretazioni, le radici del presente (cogliere la rilevanza del passato per la comprensione del presente),</li> <li>• Mettere in rapporto storia e Educazione Civica, attraverso lo studio critico dell'evoluzione delle concezioni e istituzioni politiche.</li> </ul>
--	--

<p><b>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI</b> (anche attraverso UDA o moduli)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Risorgimento e l'Unità d'Italia</li> <li>• L'Italia post-unitaria</li> <li>• La Seconda rivoluzione industriale</li> <li>• L'età dell'Imperialismo</li> <li>• L'Italia giolittiana</li> <li>• La Prima Guerra mondiale</li> <li>• Le Rivoluzioni Russe</li> <li>• L'Europa dopo il primo conflitto mondiale</li> <li>• L'Unione sovietica tra le due guerre e lo Stalinismo</li> <li>• Il dopoguerra in Italia e l'avvento del Fascismo</li> <li>• Gli Stati Uniti e la crisi del '29</li> <li>• La crisi della Germania repubblicana e il Nazismo</li> <li>• Il regime fascista in Italia</li> <li>• La Guerra Civile Spagnola</li> <li>• L'Europa verso la guerra</li> <li>• La Seconda Guerra mondiale</li> <li>• La Resistenza italiana</li> <li>• Il bipolarismo USA-URSS, la Guerra fredda e i tentativi di disgelo</li> <li>• Scenari di crisi dell'assetto bipolare</li> <li>• Dalla Guerra Fredda alla caduta del muro di Berlino</li> <li>• L'Italia della Prima Repubblica</li> </ul>
<p><b><u>ABILITA':</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riassumere ed esporre parti di testo progressivamente più ampie, inserendo categorie e concetti storici,</li> <li>• Esporre in modo corretto i concetti ed i contenuti appresi,</li> <li>• Conoscere ed utilizzare informazioni e termini specifici in modo pertinente e autonomo,</li> <li>• Esporre le proprie riflessioni in relazione a concetti e conoscenze storiche.</li> </ul>

<b>METODOLOGIE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lezione frontale espositivo-sintetica,</li> <li>• Lezione interattiva (brainstorming, discussione guidata, peer tutoring, flippedclassroom..),</li> <li>• Lettura analitico-interpretativa di fonti storiche (documenti politici, letterari, artistici...),</li> <li>• Lettura analitico-interpretativa di apparati paratestuali (carte e mappe geografiche)</li> <li>• Lettura guidata di testi di natura storiografica</li> <li>• Attività di ricerca e/o approfondimento, individuali o di gruppo, autonome o guidate</li> </ul>
<b>CRITERI DI VALUTAZIONE</b>	Verifiche scritte (esclusivamente durante il primo quadrimestre) e verifiche orali.
<b>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Testi adottati: V. Calvani, <i>Una Storia per il futuro vol. 3</i>, Mondadori scuola</li> <li>• Eventuali sussidi didattici o testi di approfondimento: brani storiografici, articoli, testi di approfondimento, fonti storiche dirette e indirette, video e siti (materiale didattico fornito dalla docente).</li> </ul>

**Docente: prof. Antonio di Grazia**

**Disciplina: Storia dell'Arte**

<b>COMPETENZE RAGGIUNTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Saper cogliere il significato dell'opera d'arte nelle sue valenze culturali ed artistiche;</li> <li>- Saper documentare in forma scritta, grafica e con strumenti informatici il lavoro svolto.</li> <li>- Saper elaborare informazioni ed utilizzare consapevolmente i documenti iconografici.</li> <li>- Saper esporre le conoscenze acquisite e le competenze linguistiche spendibili nel contesto artistico.</li> <li>- Saper attivare strategie di lettura e scrittura.</li> <li>- Saper confrontare opere d'arte.</li> </ul>
-----------------------------	---

<b>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI:</b>	<p>Modulo “ Il Neoclassicismo, pre-Romanticismo e la poetica del Romanticismo “</p> <p>_ Neoclassicismo: A. Canova e di J.L. David;</p> <p>_Pre-Romanticismo: La Libertà che guida il popolo, La zattera della medusa;</p>
---	--

	<p><u>Il Romanticismo</u>: Francesco Hayez.</p> <p>Modulo “ Dal Realismo al Post-impressionismo “</p> <p><u>Il realismo</u>: Gustave Courbet, Edouard Manet, Fattori, Honorè Daumier.</p> <p><u>L’invenzione della Macchina Fotografica</u>.</p> <p><u>L’Impressionismo e la macchina fotografica</u>: Claude Monet, Degas , Renoir.</p> <p><u>Post-Impressionismo</u>: Van Gogh, Cezanne, Gauguin.</p> <p>Modulo” Artisti e movimenti artistici “(prima parte )</p> <p><u>Espressionismo</u>: Fauve ( Matisse ), Die Brücke ( Munch).</p> <p><u>Le avanguardie artistiche del Novecento</u>: Cubismo, Futurismo, Astrattismo, Dadaismo, Surrealismo, Metafisica.</p> <p><u>Artisti</u>:Pablo Picasso,Umberto Boccioni,Kandinskij, Marcel Duchamp,Man Ray Giorgio De Chirico, Giorgio Morandi, Carlo CarràGaudì,Klimt, Paul Klee,PietMondrian,Malevic,MaxErst, Johan Mirò,ReneMagritte,Salvador Dalì,</p> <p>Modulo “ I Grandi temi “</p> <p><u>Bauhaus</u>,</p> <p><u>Architettura del Novecento</u>: Le Corbusier F.L. Wright.</p> <p><u>I cinque punti dell’architettura e il Modulor di Le Corbusier</u>.</p> <p><u>Opere architettoniche</u>: Unitè d’Habitation, Villa Savoy, Cappella di Notre-Dame–du-Haut ,Casa Kaufmann,Uffici Johnson, Guggenheim Museum di New York.</p> <p>Modulo” Artisti e movimenti artistici II parte “ (Dal dopoguerra ad oggi )</p> <p><u>Informale, New Dada,Action painting, Espressionismo astratto geometrico, Informale e materialismo, Espressionismo Astratto,New Dada, Azimuth,Arte Programmatica e cinetica, Pop Art, Minimalismo,Arte Concettuale,Site specific e Land Art, Arte Povera, La Transavanguardia, Graffitismo,Video Art e Body Art, I protagonisti della scena attuale: Maurizio Cattelan, Vanessa Beecroft e DamienHirst.</u></p> <p>Architettura del nuovo millennio.</p>
<b>ABILITA’:</b>	<p><u>Usare correttamente termini specifici;</u></p> <p><u>Saper esporre le conoscenze acquisite con senso logico.</u></p> <p><u>Saper cogliere le diverse caratteristiche delle opere ;</u></p> <p><u>Saper cogliere il significato dell’opera d’arte nelle sue valenze culturali ed artistiche;</u></p> <p><u>Saper confrontare un opera e individuarne I diversi caratteri.</u></p>

<b>METODOLOGIE</b>	Per quanto riguarda la metodologia, si è sviluppata una metodologia di tipo lineare, dal più semplice al più complesso, seguendo la logica della disciplina, e si è cercato di far scaturire l'interesse nel discente seguendo la logica dei comportamenti in positivo. Hanno fatto da supporto a tale metodologie, le lezioni frontali interattive, i colloqui e le discussioni, le proiezioni di lucidi e filmati, le attività di ricerca e di progettazione finalizzate all'approfondimento individuale.
<b>CRITERI DI VALUTAZIONE:</b>	Osservazioni sistematiche, Verifiche orali, discussioni, Lavoro di approfondimento individuale, schedatura. Interventi dal banco e/o posto di lavoro, Compiti a casa. Valutazione lavoro di presentazioni in powerpoint
<b>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</b>	Libro di testo, materiale di documentazione , Proiezione filmati. Diapositive, Schede, Laboratorio di indirizzo, Personal computer e smartphone.

*Docente: prof.ssa Landolfi Maria Maddalena*

*Disciplina Inglese*

<b>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina</b>	<p>Essere in grado di comprendere e analizzare un testo narrativo nelle sue componenti di base;</p> <p>Essere in grado di effettuare collegamenti fra i diversi contesti sociali e storici con adeguatezza grammaticale e di lessico.</p> <p>Saper individuare le caratteristiche della produzione letteraria di ciascun'epoca trattata.</p> <p>Essere in grado di effettuare un lavoro di analisi e sintesi e di stabilire nessi e priorità nella trattazione degli argomenti sia scritti che orali.</p>
---	---

<p>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)</p>	<p>The Romantic Age: the historical background and the Literary context; William Wordsworth: Preface to the Lyrical Ballads, S.T. Coleridge: The Rime of the Ancient Mariner Percy Bysshe Shelley J. Keats: Ode on a Grecian Urn The Victorian Age: the historical background and the literary context; The Victorian novel and poetry Charles Dickens: “Oliver Twist” The Aesthetic Movement Oscar Wilde: “The Picture of Dorian Gray” The Twentieth century part1 (1901-1945): the historical background and literary context The modern novel Virginia Woolf: “Mrs Dalloway” James Joyce: “Ulysses”</p>
<p><u>ABILITA’:</u></p>	<p>Saper leggere un testo letterario e saper individuare le tecniche narrative afferenti alle epoche studiate. Sapersi esprimere con adeguata correttezza, coesione e coerenza nella produzione scritta e orale.</p>
<p>METODOLOGIE</p>	<p>Lezione frontale; lavoro di sintesi in mappe concettuali, lezione dialogata e discussioni aperte. Condivisione di slides e video di approfondimento. La lezione è progettata sull’analisi del background storico e sociale dell’epoca trattata, per poi analizzarne la produzione letteraria, i movimenti culturali e gli autori con relative opere di maggiore rilievo individuandone le tecniche narrative e la modalità di scrittura.</p>
<p>CRITERI DI VALUTAZIONE</p>	<p>Assiduità; partecipazione; attenzione; utilizzo corretto delle principali strutture grammaticali; saper riconoscere l’intenzione comunicativa del parlante e saper adoperare risposte coerenti.</p>
<p>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI</p>	<p>A.Cattaneo, LITERATURE&amp;LANGUAGE 1-2, Carlo Signorelli editore</p>

<p><b><u>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina:</u></b></p> <p><b><u>MATEMATICA</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Individuare strategie appropriate per la risoluzione di problemi</li> <li>-Saper leggere e interpretare correttamente un grafico</li> <li>-Individuare le tecniche di calcolo più adatte per la risoluzione di equazioni</li> <li>-Applicare le funzioni goniometriche alle diverse situazioni problematiche</li> </ul>
--	---

<p><b><u>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Comprendere il concetto di relazione e funzione</li> <li>-Conoscere il significato di monotonia</li> <li>-Conoscere la definizione di esponenziale</li> <li>-Conoscere la definizione di logaritmo di un numero reale</li> <li>-Conoscere le caratteristiche delle funzioni goniometriche</li> <li>-Conoscere le principali formule goniometriche</li> </ul>
<p><b><u>ABILITA'</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Rappresentare nel piano funzioni non lineari.</li> <li>-Riconoscere relazioni tra variabili</li> <li>-Rappresentare funzioni esponenziali e logaritmiche</li> <li>-Saper distinguere e risolvere i diversi tipi di equazioni esponenziali.</li> <li>-Definire le funzioni goniometriche</li> </ul>
<p><b><u>METODOLOGIE:</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Lezione frontale guidata e dialogata</li> <li>-problem solving e problem posing</li> <li>-esercitazioni alla lavagna e di gruppo</li> </ul>
<p><b><u>STRUMENTI DI VALUTAZIONE:</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- esercitazioni da posto</li> <li>- colloqui e interrogazioni orali</li> <li>- feed-back</li> <li>- test strutturati</li> <li>- esercizi scritti, prova sommativa scritta</li> </ul>
<p><b><u>TESTI e MATERIALI /</u></b></p>	<p>-Testi adottati: Re Fraschini-Grazzi /Formule e figure/Atlas vol III, IV e V</p>

<b><u>STRUMENTI ADOTTATI:</u></b>	-Eventuali sussidi didattici o testi di approfondimento: altri testi del docente, computer -Attrezzature e spazi didattici utilizzati: aula, aula virtuale.
-----------------------------------	--

<i>Docente: Elena Sacco</i>	<i>Disciplina: Fisica</i>
-----------------------------	---------------------------

<b><u>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina:</u></b>  <b><u>FISICA</u></b>	-Descrivere fenomeni elettrici elementari -Padroneggiare il concetto di campo elettrico -Conoscere e distinguere energia potenziale e potenziale elettrico -Descrivere le caratteristiche della corrente elettrica e le modalità della sua propagazione nei solidi, nei liquidi e nei gas -Riconoscere e saper calcolare le grandezze che caratterizzano i vari elementi costituenti di un circuito elettrico -Descrivere le caratteristiche del campo magnetico e della sua interazione con il campo elettrico
---	--

<b><u>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI:</u></b>	-Il fenomeno dell'elettrizzazione -L'interazione tra cariche e la legge di Coulomb -Energia potenziale e potenziale elettrico -Condensatori e capacità -Conoscere i fenomeni collegati al passaggio della corrente elettrica nei solidi, liquidi e gas. -Leggi di Ohm -Potenza elettrica ed effetto Joule -Caratteristiche dei campi magnetici -Interazione tra magneti e correnti -Produzione di energia elettrica, fonti sostenibili
<b><u>ABILITA':</u></b>	-Calcolare l'intensità di corrente e la resistenza di semplici circuiti. -Calcolare la potenza elettrica dissipata in un circuito -Saper calcolare la potenza assorbita da un utilizzatore posto in un circuito elettrico -Calcolare le intensità dei campi magnetici.
<b><u>METODOLOGIE:</u></b>	-Lezione frontale guidata e dialogata -problem solving e problem posing -esercitazioni alla lavagna e di gruppo -visione di video.
<b><u>STRUMENTI DI</u></b>	-Prove scritte semistrutturate e strutturate

<b><u>VALUTAZIONE:</u></b>	-Prove orali
<b><u>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</u></b>	-Testi adottati: Parodi-Ostili-Onori/Lineamenti di Fisica/ Linx - Quinto anno  -Eventuali sussidi didattici o testi di approfondimento: ricerche in internet, testi del docente  -Attrezzature e spazi didattici utilizzati: aula, aula virtuale, computer, Lim

*Docente: prof. Antonio Di Carluccio*

*Disciplina: Discipline Grafiche*

<b>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saper compiere ricerca finalizzata di informazioni e immagini da fonti diverse, libri e web.</li> <li>• Applicare i principi della comunicazione e della comunicazione visiva.</li> <li>• Leggere e decodificare la comunicazione pubblicitaria.</li> <li>• Produrre un progetto di impaginazione motivando le scelte progettuali e soddisfacendo le richieste del brief.</li> <li>• Dimostrare padronanza nelle tecniche e nelle procedure specifiche per l'individuazione dei formati più opportuni e l'impaginazione di testi e immagini.</li> <li>• Progettare autonomamente soluzioni per l'informazione e la comunicazione finalizzata usando testo e immagini integrate.</li> <li>• Competenze trasversali: lavorare in gruppo operando per il raggiungimento dello scopo definito, nel rispetto di ruoli, mezzi e vincoli.</li> <li>• Interpretare gli obiettivi di comunicazione di un brief.</li> <li>• Sviluppare un progetto grafico, cioè di comunicazione visiva, in risposta agli obiettivi di comunicazione del brief.</li> <li>• Sviluppare un progetto pubblicitario dato e le sue declinazioni sui mezzi.</li> <li>• Ricercare e raccogliere informazioni utilizzando fonti primarie e secondarie e formulare ipotesi.</li> <li>• Pianificare la sequenza di sviluppo di un progetto.</li> <li>• Acquisire un metodo progettuale corretto.</li> <li>• Applicare il metodo nell'individuazione e soluzione del problema in contesti nuovi e diversificati.</li> <li>• Leggere e interpretare la infografica.</li> <li>• Saper visualizzare raccolte di dati e testi statistici e narrativi sotto la guida di esperti.</li> <li>• Possedere standard appropriati a un contesto di pratica professionale dimostrando di saper lavorare da soli o in team.</li> <li>• Saper allestire e descrivere il proprio portfolio professionale.</li> </ul>
---	---

<b>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)</b>	<p><b>Modulo n. 1: COMUNICAZIONE VISIVA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fondamenti storici della comunicazione.</li> <li>• Sviluppo storico dei mass media nell'ultimo secolo.</li> </ul> <p><b>Modulo n. 2: GLI ARTEFATTI 1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Conoscere le tipologie degli artefatti grafici e le loro caratteristiche.</b></li> <li>• <b>Conoscere i sistemi di progettazione e produzione degli artefatti.</b></li> <li>• <b>Conoscere le principali funzioni dei software per la progettazione</b></li> </ul>
--	--

	<p><b>grafica vettoriale.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Le regole di composizione della pagina e la relativa nomenclatura.</b></li> <li>• Le tecniche e le procedure di impaginazione di testi e immagini.</li> </ul> <p><b>Modulo n.3: GRAFICA E COMMITTENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettare per una committenza definita.</li> <li>• Pianificare un progetto di comunicazione seguendo indicazioni di marketing.</li> <li>• Documentare e motivare un progetto.</li> </ul> <p><b>Modulo n.4: BRANDING E PUBBLICITA'</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Leggere e interpretare le indicazioni per la stampa formulate dai fornitori di servizi pubblicitari e dei mezzi.</li> <li>• Conoscere i software per realizzare immagini e impaginare su formati diversi.</li> </ul> <p><b>Modulo n.5: GLI ARTEFATTI 2</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Conoscere le tipologie degli artefatti grafici pubblicitari e le loro caratteristiche.</b></li> <li>• <b>Conoscere i sistemi di progettazione e produzione degli artefatti pubblicitari.</b></li> </ul> <p><b>Modulo n.6: INFOGRAFICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Compiere ricerca finalizzata di informazioni e immagini.</li> <li>• Conoscere i principi della comunicazione, in generale, e visiva in particolare.</li> <li>• Conoscere la storia della comunicazione visiva.</li> </ul> <p><b>Modulo n.7: ORIENTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere le opportunità occupazionali e di studio dopo il ciclo di studi.</li> <li>• Conoscere i modi più appropriati per allestire il curriculum vitae e presentarsi a un colloquio di lavoro.</li> <li>• Conoscere e mettere in pratica i sistemi di salvaguardia e sicurezza propria e dell'ambiente di lavoro in cui si opera.</li> </ul>
<b>ABILITA':</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saper analizzare e interpretare criticamente un brief.</li> <li>• Saper leggere ,analizzare e interpretare un brief allo scopo di definire il problema.</li> <li>• Saper scegliere gli strumenti più adatti alla realizzazione di prodotti grafici.</li> <li>• Padroneggiare le tecniche informatiche nella produzione di impaginati.</li> <li>• Saper progettare un catalogo.</li> <li>• Saper progettare un libro.</li> <li>• Saper definire il concept per un progetto di comunicazione.</li> <li>• Saper decodificare la comunicazione pubblicitaria.</li> <li>• Saper gestire le diverse strategie pubblicitarie.</li> <li>• Saper realizzare una campagna pubblicitaria</li> <li>• Saper leggere ,analizzare e interpretare un brief allo scopo di definire il problema.</li> <li>• Saper scegliere gli strumenti più adatti alla realizzazione di prodotti grafici.</li> <li>• Padroneggiare le tecniche informatiche nella produzione del disegno vettoriale.</li> <li>• Saper realizzare il packaging di un prodotto.</li> <li>• Saper realizzare un manuale di immagine coordinata per una azienda privata o pubblica.</li> <li>• Saper realizzare una infografica.</li> <li>• Saper realizzare un portfolio.</li> <li>• Saper realizzare un curriculum.</li> </ul>



--	--

<p><b>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI</b> (anche attraverso UDA o moduli)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasferire file da un software all'altro.</li> <li>• Compiere una ricerca in internet e libri condividendo i file in cloud o in rete.</li> <li>• Riconoscere le caratteristiche narrative, informative e seduttive in testi, scritti e immagini.</li> <li>• Manipolare immagini digitali, vettoriali e bitmap.</li> <li>• Realizzare e manipolare fotografie.</li> <li>• Sapere le tecnologie e i materiali di riproduzione e i vari tipi di stampa.</li> <li>• Sviluppare e realizzare una campagna pubblicitaria.</li> <li>• Dimostrare padronanza nelle tecniche di impaginazione dei testi.</li> <li>• Individuare e utilizzare il software più adatto alla realizzazione di un progetto grafico.</li> <li>• Analizzare un tema ed essere in grado di tradurlo in strategie comunicative.</li> <li>• Riconoscere in una campagna pubblicitaria le strategie comunicative usate.</li> <li>• Utilizzare correttamente un software per l'impaginazione.</li> <li>• Conoscere le grafiche adatte e colori abbinati.</li> <li>• Individuare e utilizzare il software più adatto alla realizzazione di una infografica.</li> <li>• Individuare e utilizzare il software più adatto per realizzare un catalogo grafico e interattivo dei propri elaborati per le opportunità occupazionali dopo il ciclo di studi.</li> </ul>
<p><b><u>ABILITA':</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saper reperire informazioni con una ricerca metodica, usando più fonti.</li> <li>• Saper comporre parole e immagini per creare soluzioni grafiche efficaci .</li> <li>• Utilizzare gli strumenti della progettazione in contesti nuovi applicando conoscenze pregresse.</li> <li>• Padroneggiare le tecniche informatiche nella produzione del disegno vettoriale e del disegno bitmap.</li> <li>• Saper elaborare il packaging.</li> <li>• Saper usare le tecnologie e attuare le procedure necessarie alla realizzazione dei layout e degli esecutivi.</li> <li>• Da un tema dato, elaborare strategie per una comunicazione pubblicitaria.</li> <li>• Saper ipotizzare la realizzazione di una campagna descrivendo le sue fasi di attuazione.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzare un progetto grafico coerente con le strategie comunicative teorizzate.</li> <li>• Impostare correttamente un flusso di lavoro di impaginazione per carta o per web.</li> </ul>
<b>METODOLOGIE</b>	Lezione frontale (presentazione di contenuti e dimostrazioni logiche). Lezione multimediale (utilizzo della Lim, di PPT, di audio video). Didattica digitale integrata (didattica a distanza). Esercizi applicativi guidati, esercitazioni pratiche, cooperative learning (lavoro collettivo guidato o autonomo), problem solving (definizione collettiva), attività di laboratorio (esperienze individuali o di gruppo).
<b>CRITERI DI VALUTAZIONE</b>	Prove scritte e pratiche
<b>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI</b>	Libro di testo, libro di testo digitale, dispense del docente, personal computer, laboratorio di grafica. Manuale di riferimento: Federle G., Stefani C. (2017), Gli Strumenti del grafico, laboratorio di grafica 5, seconda edizione. CLITT Roma.

Docente: prof.ssa *Mattia Zarrillo*

Disciplina *Religione Cattolica*

<b>COMPETENZE RAGGIUNTE</b> alla fine dell'anno per la disciplina	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Imposta una riflessione sul mistero di Dio, sulla propria identità umana e religiosa, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita.</li> <li>-Valuta il ruolo della religione nella società e ne comprende la natura nella prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio della libertà religiosa.</li> </ul>
---	--

<b>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI</b> (anche attraverso UDA o moduli)	<ul style="list-style-type: none"> <li>-La ricerca di Dio: Verso l'assoluto; Le domande dell'uomo; L'intuizione dell'infinito; Le aspirazioni; Le esperienze della vita; L'intimo del cuore.</li> <li>-Il pluralismo religioso: I tanti volti di Dio; Il modello geografico; Il modello "slegare e collegare"; La critica alle religioni; Le critiche alla religione in campo ateo; La critica alla religione di un credente.</li> <li>-Le Religioni del mondo non cristiano:</li> <li>-Induismo:</li> </ul>
--	--

	<p>Il mondo degli dei; Il mondo degli uomini; La dottrina; Il problema della felicità;  Il culto degli indù. I luoghi sacri; La reincarnazione.</p> <p><b>-Buddismo :</b>  Vita di Siddharta Gautama (Budda); Nirvana e felicità ( La liberazione dal dolore; La Nobile Via delle Otto Virtù; Il nulla e la felicità; Non nascere più.</p> <p><b>-La Fede dell' Islam:</b>  Vita di Maometto; Le origini dell' Islam; Il Corano; I Pilastri dell' Islam;  Un solo grande Dio; La vita dopo la morte; La venerazione di Maria e di Gesù nell' Islam.</p> <p><b>-Ebraismo:</b>  Le origini della fede ebraica; Abramo; L'Alleanza tra YHWH e il popolo d'Israele; La dottrina; La Torah; Il Decalogo; Destino dell'uomo dopo la morte; Le feste ebraiche ; Gerusalemme e il Tempio; Il culto; La Sinagoga; La stella di Davide; La menorah.</p> <p><b>-Taoismo:</b>  Tao, il sentiero da seguire; Le divinità e i monaci; I testi sacri ; Il principio del non agire; Il simbolo del Taoismo.</p> <p><b>-Confucianesimo:</b>  La pratica della virtù; Tre realtà per l'uomo; Alcuni principi; Alla base della famiglia e dello Stato (morale sociale); La donna nel Confucianesimo.</p> <p><b>-Lo Shintoismo:</b>  Religione e natura; Templi e sacerdoti; I defunti e i riti domestici; Simbolo dello Shintoismo (Torii).</p> <p><b>-Il dialogo interreligioso, condizione fondamentale per la costruzione della Pace:</b>  La Dichiarazione Nostra aetate (Concilio Ecumenico Vaticano II) sui rapporti tra la Chiesa cattolica e le religioni non cristiane nn. 2;3;4.  Educazione civica:  <u>L'impegno per la giustizia; Il dialogo tra culture e religioni diverse.</u></p>
<b><u>ABILITA':</u></b>	<p><b>-Si interroga sulla condizione umana, tra limiti materiali, ricerca di trascendenza e speranza di salvezza.</b>  <b>-Stima la complessità e la ricchezza dei nomi e dei volti di Dio nelle Religioni.</b>  <b>-Dialoga con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria in un clima di rispetto, confronto, arricchimento reciproco.</b>  <b>-Riconosce il contributo della religione, in particolare di quella cristiano-cattolica, alla formazione dell'uomo e allo sviluppo della</b></p>

	cultura.
<b>METODOLOGIE</b>	-I metodi d'insegnamento privilegiati sono stati quelli di tipo esperienziale- induttivo per mezzo dei quali si sono stimolati e si sono coinvolti gli studenti in un apprendimento attivo e significativo. Le strategie educative adottate sono state: lezioni frontali /videolezioni, la ricerca individuale e/o di gruppo, il confronto e il dialogo. Particolare attenzione è stata riservata agli alunni in situazione di difficoltà, individuando i mezzi di comunicazione più adeguati per la comprensione dei contenuti proposti e valorizzando le singole potenzialità e le diversità come risorse educative per l'intera classe.
<b>CRITERI DI VALUTAZIONE</b>	La verifica delle varie fasi d'insegnamento/apprendimento è stata effettuata tenendo presente la situazione di partenza della classe, il grado di difficoltà degli argomenti e il processo di insegnamento attuato. Anche dal dialogo, costantemente avuto con gli alunni, sono emersi elementi importanti di valutazione. In modo particolare sono stati utilizzati i seguenti strumenti di verifica in itinere e sommativi : interventi spontanei di chiarimento degli studenti, test,questionari, interrogazioni brevi. Gli indicatori utilizzati per la valutazione in itinere o in fase finale sono: -interesse mostrato nei confronti dell'attività didattica; -impegno nei doveri scolastici; -rispetto delle regole; -apprendimenti conseguiti; -capacità espressive e comunicative; -acquisizione di linguaggi specifici; -risultati test on line, -livello d'interazione, -consegna delle attività proposte, -rispetto dei tempi di consegna.
<b>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI</b>	-Libro di testo in adozione, -Bibbia, -Materiale iconografico, -Dispense. -Lavagna multimediale, -Materiali prodotti dall'insegnante, -Visione di filmati, documentari, -Lezioni registrate You Tube, -moduli google.

<p><b><u>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina:</u></b></p>	<p>1-Saper valutare il proprio stato di efficienza fisica e sapersi orientare tra le metodologie e le tecniche piu' utili al suo sviluppo.</p> <p>2-Essere in grado di comprendere interessi e propensioni personali nei confronti delle attività motorie , sportive ,in funzione di scelte nello sviluppo di uno stile di vita sano e attivo.</p>
<p><b><u>Competenze chiave per l'apprendimento permanente</u></b></p>	<p>1-Competenza digitale</p> <p>2-Competenza personale, sociale e capacità di riuscire a imparare.</p>

<p><b><u>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI:</u></b>  <b><u>(anche attraverso UDA o moduli)</u></b></p>	<p>1-Presupposti fisiologici e percorsi di sviluppo delle capacità motorie</p> <p>2-Principali metodologie e tecniche di allenamento</p> <p>3-Elementi di tecnica e tattica degli sport presi in esame</p> <p>4-Il ruolo dello sport nella società di oggi.</p>
<p><b><u>ABILITA':</u></b></p>	<p>1.Riesce a selezionare le metodologie di sviluppo delle capacità e dell'allenamento in generale in funzione di obiettivi specifici.</p> <p>2-E' in grado di praticare le tecniche individuali e di squadra degli sport proposti e le utilizza in maniera personale.</p> <p>3-Sa definire la natura ed i caratteri dello sport.</p>
<p><b><u>METODOLOGIE:</u></b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lezione frontale</li> <li>2. Lezione interattiva</li> <li>3. Problem solving</li> <li>4. Esercitazioni pratiche</li> <li>5. Piattaforma ARGO</li> </ol>

<p><b><u>CRITERI DI VALUTAZIONE:</u></b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Livello individuale di acquisizione di conoscenze</li> <li>2. Livello individuale di acquisizione di abilità e competenze</li> <li>3. Comportamento</li> </ol> <p>Modalità di verifica formativa:</p> <p>Impegno, partecipazione ,puntualità nel rispetto delle scadenze e della cura nello svolgimento e nella consegna degli elaborati</p>
<p><b><u>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</u></b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dispense, schemi, mappe</li> <li>2. Computer e LIM</li> <li>3. Spazio adibito alle attività fisiche</li> <li>4. Dispense e questionari su piattaforma ARGO</li> </ol>

## Allegato A

**Tabella A Conversione del credito assegnato al termine della classe terza**

Media dei voti	Fasce di credito ai sensi Allegato A al D. Lgs 62/2017	Nuovo credito assegnato per la classe terza
$M = 6$	7-8	11-12
$6 < M \leq 7$	8-9	13-14
$7 < M \leq 8$	9-10	15-16
$8 < M \leq 9$	10-11	16-17
$9 < M \leq 10$	11-12	17-18

*La conversione deve essere effettuata con riferimento sia alla media dei voti che al credito conseguito (livello basso o alto della fascia di credito)*

**Tabella B Conversione del credito assegnato al termine della classe quarta**

Media dei voti	Fasce di credito ai sensi dell'Allegato A al D. Lgs. 62/2017 e dell'OM 11/2020	Nuovo credito assegnato per la classe quarta
$M < 6 *$	6-7	10-11
$M = 6$	8-9	12-13
$6 < M \leq 7$	9-10	14-15
$7 < M \leq 8$	10-11	16-17
$8 < M \leq 9$	11-12	18-19
$9 < M \leq 10$	12-13	19-20

*La conversione deve essere effettuata con riferimento sia alla media dei voti che al credito conseguito (livello basso o alto della fascia di credito), una volta effettuata, per i crediti conseguiti nell'a.s. 2019/20, l'eventuale integrazione di cui all'articolo 4 comma 4 dell'OM 11/2020*

\*ai sensi del combinato disposto dell'OM 11/2020 e della nota 8464/2020, per il solo a.s. 2019/20 l'ammissione alla classe successiva è prevista anche in presenza di valutazioni insufficienti; nel caso di media inferiore a sei decimi è attribuito un credito pari a 6, fatta salva la possibilità di integrarlo nello scrutinio finale relativo all'anno scolastico 2020/21; l'integrazione non può essere superiore ad un punto

## Allegato A

**Tabella C** Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe quinta
$M < 6$	11-12
$M = 6$	13-14
$6 < M \leq 7$	15-16
$7 < M \leq 8$	17-18
$8 < M \leq 9$	19-20
$9 < M \leq 10$	21-22

**Tabella D** Attribuzione credito scolastico per la classe terza e per la classe quarta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe terza	Fasce di credito classe quarta
$M = 6$	11-12	12-13
$6 < M \leq 7$	13-14	14-15
$7 < M \leq 8$	15-16	16-17
$8 < M \leq 9$	16-17	18-19
$9 < M \leq 10$	17-18	19-20

### Allegato B Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di quaranta punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	1-2	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	3-5	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	6-7	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	8-9	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	10	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	1-2	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	3-5	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	6-7	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	8-9	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	10	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	1-2	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	3-5	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	6-7	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	8-9	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	10	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	1	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	2	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	4	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	1	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	2	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	3	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	4	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	5	
<b>Punteggio totale della prova</b>				

## Testi della lingua e letteratura italiana (articolo 18, comma 1, let. b O.M. Esami di stato)

### Corrispondenze – C. Baudelaire

La Natura è un tempio dove pilastri vivi  
Talvolta lasciano uscire confuse parole;  
L'uomo ci passa fra foreste di simboli  
Che l'osservano con sguardi familiari.

Come lunghi echi che da lontano si confondono  
In una tenebrosa e profonda unità,  
Vasta come la notte e la luce del giorno,  
I profumi, i colori e i suoni si rispondono.

Ci sono profumi freschi come carne di bambini,  
dolci come oboi, verdi come prati,  
- E altri, corrotti, ricchi e trionfanti,  
Che hanno l'espansione delle cose infinite,  
Come l'ambra, il muschio, il benzoino e l'incenso,  
Che cantano i trasporti dello spirito e dei sensi.

### La famiglia Malavoglia

#### Capitolo I

Un tempo i Malavoglia erano stati numerosi come i sassi della strada vecchia di Trezza; ce n'erano persino ad Ognina, e ad Aci Castello, tutti buona e brava gente di mare, proprio all'opposto di quel che sembrava dal nomignolo, come dev'essere. Veramente nel libro della parrocchia si chiamavano Toscano, ma questo non voleva dir nulla, poiché da che il mondo era mondo, all'Ognina, a Trezza e ad Aci Castello, li avevano sempre conosciuti per Malavoglia, di padre in figlio, che avevano sempre avuto delle barche sull'acqua, e delle tegole al sole. Adesso a Trezza non rimanevano che i Malavoglia di padron 'Ntoni, quelli della casa del nespolo, e della Provvidenza ch'era ammarrata sul greto, sotto il lavatoio, accanto alla Concetta dello zio Cola, e alla paranza di padron Fortunato Cipolla. Le burrasche che avevano disperso di qua e di là gli altri Malavoglia, erano passate senza far gran danno sulla casa del nespolo e sulla barca ammarrata sotto il lavatoio; e padron 'Ntoni, per spiegare il miracolo, soleva dire, mostrando il pugno chiuso — un pugno che sembrava fatto di legno di noce — Per menare il remo bisogna che le cinque dita s'aiutino l'un l'altro. 11 Diceva pure: — Gli uomini son fatti come le dita della mano: il dito grosso deve far da dito grosso, e il dito piccolo deve far da dito piccolo. E la famigliuola di padron 'Ntoni era realmente disposta come le dita della mano. Prima veniva lui, il dito grosso, che comandava le feste e le quarant'ore; poi suo figlio Bastiano, Bastianazzo, perché era grande e grosso quanto il San Cristoforo che c'era dipinto sotto l'arco della pescheria della città; e così grande e grosso com'era filava diritto alla manovra comandata, e non si sarebbe soffiato il naso se suo padre non gli avesse detto «soffiati il naso» tanto che s'era tolta in moglie la Longa quando gli avevano detto «pigliatela». Poi veniva la Longa, una piccina che badava a tessere, salare le acciughe, e far figliuoli, da buona massaia; infine i nipoti, in ordine di anzianità: 'Ntoni il maggiore, un bighellone di vent'anni, che si buscava tutt'ora qualche scappellotto dal nonno, e qualche pedata più giù per rimettere l'equilibrio, quando lo scappellotto era stato troppo forte; Luca, «che aveva più giudizio del grande» ripeteva il nonno; Mena (Filomena) soprannominata «Sant'Agata» perché stava sempre al telaio, e si suol dire «donna di telaio, gallina di pollaio, e triglia di gennaio»; Alessi (Alessio) un moccioso tutto suo nonno colui!; e Lia (Rosalia) ancora né carne né pesce. — Alla domenica, quando entravano in chiesa, l'uno

dietro l'altro, pareva una processione. Padron 'Ntoni sapeva anche certi motti e proverbi che aveva sentito dagli antichi: «Perché il motto degli anti12 chi mai mentì»: — «Senza pilota barca non cammina» — «Per far da papa bisogna saper far da sagrestano» — oppure — «Fa il mestiere che sai, che se non arricchisci camperai» — «Contentati di quel che t'ha fatto tuo padre; se non altro non sarai un birbante» ed altre sentenze giudiziose. Ecco perché la casa del nespolo prosperava, e padron 'Ntoni passava per testa quadra, al punto che a Trezza l'avrebbero fatto consigliere comunale, se don Silvestro, il segretario, il quale la sapeva lunga, non avesse predicato che era un codino marcio, un reazionario di quelli che proteggono i Borboni, e che cospirava pel ritorno di Franceschello, onde poter spadroneggiare nel villaggio, come spadroneggiava in casa propria. Padron 'Ntoni invece non lo conosceva neanche di vista Franceschello, e badava agli affari suoi, e soleva dire: «Chi ha carico di casa non può dormire quando vuole» perché «chi comanda ha da dar conto».

### **Da Mastro Don Gesualdo** **“ La morte di Gesualdo ”**

Aspettava il consulto, il giorno fissato, sin dalla mattina, raso e pettinato, seduto nel letto, colla faccia color di terra, ma fermo e risoluto. Ora voleva vederci chiaro nei fatti suoi. — Parlate liberamente, signori miei. Tutto ciò che si deve fare si farà! Gli batteva un po' il cuore. Sentiva un formicolio come di spasimo anticipato tra i capelli. Ma era pronto a tutto; quasi scoprivasi il ventre, perché si servissero pure. Se un albero ha la cancrena addosso, cos'è infine? Si taglia il ramo! Adesso invece i medici non volevano neppure operarlo. Avevano degli scrupoli, dei ma e dei se. Si guardavano fra di loro e biasciavano mezze parole. Uno temeva la responsabilità; un altro osservò che non era più il caso... oramai... Il più vecchio, una faccia di malaugurio che vi faceva morire prima del tempo, com'è vero Dio, s'era messo già a confortare la famiglia, dicendo che sarebbe stato inutile anche prima, con un male di quella sorta... — Ah... — rispose don Gesualdo, fattosi rauco a un tratto. — Ah... Ho inteso... E si lasciò scivolare pian piano giù disteso nel letto, trafelato. Non aggiunse altro, per allora. Stette zitto a lasciarli finire di discorrere. Soltanto voleva sapere s'era venuto il momento di pensare ai casi suoi. Non c'era più da scherzare adesso! Aveva tanti interessi gravi da lasciare sistemati... — Taci! taci! — borbottò rivolto alla figliuola che gli piangeva allato. Colla faccia cadaverica, cogli occhi simili a due chiodi in fondo alle orbite livide, aspettava la risposta che gli dovevano, infine. Non c'era da scherzare! — No, no... C'è tempo. Simili malattie durano anni e anni... Però... certo... premunirsi... sistemare gli affari a tempo... non sarebbe male... — Ho inteso, — ripeté don Gesualdo col naso fra le coperte. — Vi ringrazio, signori miei. Un nuvolo gli calò sulla faccia e vi rimase. Una specie di rancore, qualcosa che gli faceva tremare le mani e la voce, e trapelava dagli occhi socchiusi. Fece segno al genero di fermarsi; lo chiamò dinanzi al letto, a quattr'occhi, da solo a solo. — Finalmente... questo notaro... verrà, sì o no? Devo far testamento... Ho degli scrupoli di coscienza... Sissignore!... Sono il padrone, sì o no?... Ah... ah... stai ad ascoltare anche tu?... Isabella andò a buttarsi ginocchioni ai piedi del letto, col viso fra le materasse, singhiozzando e disperandosi. Il genero lo chetava dall'altra parte. — Ma sì, ma sì, quando vorrete, come vorrete. Non c'è bisogno di far delle scene... Ecco in che stato avete messo la vostra figliuola!... — Va bene! — seguitò a borbottare lui. — Va bene! Ho capito! E volse le spalle, tal quale suo padre, buon'anima. Appena fu solo cominciò a muggire come un bue, col naso al muro. Ma poi se veniva gente, stava zitto. Covava dentro di sé il male e l'amarezza. Lasciava passare i giorni. Pensava ad allungarseli piuttosto, a guadagnare almeno quelli, uno dopo l'altro, così come venivano, pazienza! Finché c'è fiato c'è vita. A misura che il fiato gli andava mancando, a poco a poco, acconciavasi pure ai suoi guai; ci faceva il callo. Lui aveva le spalle grosse, e avrebbe tirato in lungo, mercé la sua pelle dura. Alle volte provava anche una certa soddisfazione, fra sé e sé, sotto il lenzuolo, pensando al viso che avrebbero fatto il signor duca e tutti quanti, al vedere che lui aveva la pelle dura. Era arrivato ad affezionarsi ai suoi malanni, li ascoltava, li accarezzava, voleva sentirseli lì, con lui, per tirare innanzi. I parenti ci avevano fatto il callo anch'essi; avevano saputo che quella malattia durava anni ed anni, e s'erano acchetati. Così va il mondo, pur troppo,

che passato il primo bollore, ciascuno tira innanzi per la sua via e bada agli affari propri. Non si lamentava neppure; non diceva nulla, da villano malizioso, per non sprecare il fiato, per non lasciarsi sfuggire quel che non voleva dire; solamente gli scappavano di tanto in tanto delle occhiate che significavano assai, al veder la figliuola che gli veniva dinanzi con quella faccia desolata, e poi teneva il sacco al marito, e lo incarcerava lì, sotto i suoi occhi, col pretesto dell'affezione, per covarselo, pel timore che non gli giuocasse qualche tiro nel testamento. Indovinava che teneva degli altri guai nascosti, lei, e alle volte aveva la testa altrove, mentre suo padre stava colla morte sul capo. Si rodeva dentro, a misura che peggiorava; il sangue era diventato tutto un veleno; ostinavasi sempre più, taciturno, implacabile, col viso al muro, rispondendo solo coi grugniti, come una bestia. Finalmente si persuase ch'era giunta l'ora, e s'apparecchiò a morire da buon cristiano. Isabella era venuta subito a tenergli compagnia. Egli fece forza coi gomiti, e si rizzò a sedere sul letto. — Senti, — le disse, — ascolta... Era turbato in viso, ma parlava calmo. Teneva gli occhi fissi sulla figliuola, e accennava col capo. Essa gli prese la mano e scoppiò a singhiozzare. — Taci, — riprese, — finiscila. Se cominciamo così non si fa nulla. Ansimava perché aveva il fiato corto, ed anche per l'emozione. Guardava intorno, sospettoso, e seguitava ad accennare del capo, in silenzio, col respiro affannato. Ella pure volse verso l'uscio gli occhi pieni di lagrime. Don Gesualdo alzò la mano scarna, e trinciò una croce in aria, per significare ch'era finita, e perdonava a tutti, prima d'andarsene. — Senti... Ho da parlarti... intanto che siamo soli... Ella gli si buttò addosso, disperata, piangendo, singhiozzando di no, di no, colle mani erranti che l'accarezzavano. L'accarezzò anche lui sui capelli, lentamente, senza dire una parola. Di lì a un po' riprese: — Ti dico di sì. Non sono un ragazzo... Non perdiamo tempo inutilmente. — Poi gli venne una tenerezza. — Ti dispiace, eh?...ti dispiace a te pure?... La voce gli si era intenerita anch'essa, gli occhi, tristi, s'erano fatti più dolci, e qualcosa gli tremava sulle labbra. — Ti ho voluto bene... anch'io... quanto ho potuto... come ho potuto... Quando uno fa quello che può... Allora l'attirò a sé lentamente, quasi esitando, guardandola fissa per vedere se voleva lei pure, e l'abbracciò stretta stretta, posando la guancia ispida su quei bei capelli fini. — Non ti fo male, di'?...come quand'eri bambina?... Gli vennero insieme delle altre cose sulle labbra, delle ondate di amarezza e di passione, quei sospetti odiosi che dei bricconi, nelle questioni d'interessi, avevano cercato di mettergli in capo. Si passò la mano sulla fronte, per ricacciarli indietro, e cambiò discorso. — Parliamo dei nostri affari. Non ci perdiamo in chiacchiere, adesso... Essa non voleva, smaniava per la stanza, si cacciava le mani nei capelli, diceva che gli lacerava il cuore, che gli pareva un malaugurio, quasi suo padre stesse per chiudere gli occhi. — Ma no, parliamone! — insisteva lui. — Sono discorsi serii. Non ho tempo da perdere adesso. — Il viso gli si andava oscurando, il rancore antico gli coruscava negli occhi. — Allora vuol dire che non te ne importa nulla... come a tuo marito... Vedendola poi rassegnata ad ascoltare, seduta a capo chino accanto al letto, cominciò a sfogarsi dei tanti crepacuori che gli avevano dati, lei e suo marito, con tutti quei debiti... Le raccomandava la sua roba, di proteggerla, di difenderla: — Piuttosto farti tagliare la mano, vedi!...quando tuo marito torna a proporti di firmare delle carte!... Lui non sa cosa vuol dire! — Spiegava quel che gli erano costati, quei poderi, l'Alia, la Canziria, li passava tutti in rassegna amorosamente; rammentava come erano venuti a lui, uno dopo l'altro, a poco a poco, le terre seminate, i pascoli, le vigne; li descriveva minutamente, zolla per zolla, colle qualità buone o cattive. Gli tremava la voce, gli tremavano le mani, gli si accendeva tuttora il sangue in viso, gli spuntavano le lagrime agli occhi: — Mangalavite, sai... la conosci anche tu... ci sei stata con tua madre... Quaranta salme di terreni, tutti alberati!...ti rammenti... i belli aranci?... anche tua madre, poveretta, ci si rinfrescava la bocca, negli ultimi giorni!... 300 migliaia l'anno, ne davano! Circa 300 onze! E la Salonia... dei seminati d'oro... della terra che fa miracoli... benedetto sia tuo nonno che vi lasciò le ossa!... Infine, per la tenerezza, si mise a piangere come un bambino. — Basta, — disse poi. — Ho da dirti un'altra cosa... Senti... La guardò fissamente negli occhi pieni di lagrime per vedere l'effetto che avrebbe fatto la sua volontà. Le fece segno di accostarsi ancora, di chinarsi su lui supino che esitava e cercava le parole. — Senti!... Ho degli scrupoli di coscienza... Vorrei lasciare qualche legato a delle persone verso cui ho degli obblighi... Poca cosa... Non sarà molto per te che sei ricca... Farai conto di essere una regalia che tuo padre ti domanda... in punto di morte...

se ho fatto qualcosa anch'io per te... — Ah, babbo, babbo!... che parole! — singhiozzò Isabella. — Lo farai, eh? lo farai?...anche se tuo marito non volesse... Le prese le tempie fra le mani, e le sollevò il viso per leggerle negli occhi se l'avrebbe ubbidito, per farle intendere che gli premeva proprio, e che ci aveva quel segreto in cuore. E mentre la guardava, a quel modo, gli parve di scorgere anche lui quell'altro segreto, quell'altro cruccio nascosto, in fondo agli occhi della figliuola. E voleva dirle delle altre cose, voleva farle altre domande, in quel punto, aprirle il cuore come al confessore, e leggere nel suo. Ma ella chinava il capo, quasi avesse indovinato, colla ruga ostinata dei Trao fra le ciglia, tirandosi indietro, chiudendosi in sè, superba, coi suoi guai e il suo segreto. E lui allora sentì di tornare Motta, com'essa era Trao, diffidente, ostile, di un'altra pasta. Allentò le braccia, e non aggiunse altro. — Ora fammi chiamare un prete, — terminò con un altro tono di voce. — Voglio fare i miei conti con Domeneddio.

## Da Novelle Rusticane

### LA ROBA

Il viandante che andava lungo il Biviere di Lentini, steso là come un pezzo di mare morto, e le stoppie riarse della Piana di Catania, e gli aranci sempre verdi di Francofonte, e i sugheri grigi di Resecone, e i pascoli deserti di Passaneto e di Passanitello, se domandava, per ingannare la noia della lunga strada polverosa, sotto il cielo fosco dal caldo, nell'ora in cui i campanelli della lettiga suonano tristamente nell'immensa campagna, e i muli lasciano ciondolare il capo e la coda, e il lettighiere canta la sua canzone malinconica per non lasciarsi vincere dal sonno della malaria: — Qui di chi è? — sentiva risponderli: — Di Mazzarò —. E passando vicino a una fattoria grande quanto un paese, coi magazzini che sembrano chiese, e le galline a stormi accoccolate all'ombra del pozzo, e le donne che si mettevano la mano sugli occhi per vedere chi passava: — E qui? — Di Mazzarò —. E cammina e cammina, mentre la malaria vi pesava sugli occhi, e vi scuoteva all'improvviso l'abbaire di un cane, passando per una vigna che non finiva più, e si allargava sul colle e sul piano, immobile, come gli pesasse addosso la polvere, e il guardiano sdraiato bocconi sullo schioppo, accanto al vallone, levava il capo sonnacchioso, e apriva un occhio per vedere chi fosse: — Di Mazzarò —. Poi veniva un uliveto folto come un bosco, dove l'erba non spuntava mai, e la raccolta durava fino a marzo. Erano gli ulivi di Mazzarò. E verso sera, allorché il sole tramontava rosso come il fuoco, e la campagna si velava di tristezza, si incontravano le lunghe file degli aratri di Mazzarò che tornavano adagio adagio dal maggese, e i buoi che passavano il guado lentamente, col muso nell'acqua scura; e si vedevano nei pascoli lontani della Canziria, sulla pendice brulla, le immense macchie biancastre delle mandre di Mazzarò; e si udiva il fischio del pastore echeggiare nelle gole, e il campanaccio che risuonava ora sì ed ora no, e il canto solitario perduto nella valle. — Tutta roba di Mazzarò. Pareva che fosse di Mazzarò perfino il sole che tramontava, e le cicale che ronzavano, e gli uccelli che andavano a rannicchiarsi col volo breve dietro le zolle, e il sibilo dell'assiolo nel bosco. Pareva che Mazzarò fosse disteso tutto grande per quanto era grande la terra, e che gli si camminasse sulla pancia. — Invece egli era un omiciattolo, diceva il lettighiere, che non gli avreste dato un baiocco, a vederlo; e di grasso non aveva altro che la pancia, e non si sapeva come facesse a riempirla, perché non mangiava altro che due soldi di pane; e sì ch'era ricco come un maiale; ma aveva la testa ch'era un brillante, quell'uomo. Infatti, colla testa come un brillante, aveva accumulato tutta quella roba, dove prima veniva da mattina a sera a zappare, a potare, a mietere; col sole, coll'acqua, col vento; senza scarpe ai piedi, e senza uno straccio di cappotto; che tutti si rammentavano di avergli dato dei calci nel di dietro, quelli che ora gli davano dell'eccellenza, e gli parlavano col berretto in mano. Né per questo egli era montato in superbia, adesso che tutte le eccellenze del paese erano suoi debitori; e diceva che eccellenza vuol dire povero diavolo e cattivo pagatore; ma egli portava ancora il berretto, soltanto lo portava di seta nera, era la sua sola grandezza, e da ultimo era anche arrivato a mettere il cappello di feltro, perché costava meno del berretto di seta. Della roba ne possedeva fin dove arrivava la vista, ed egli aveva

la vista lunga – dappertutto, a destra e a sinistra, davanti e di dietro, nel monte e nella pianura. Più di cinquemila bocche, senza contare gli uccelli del cielo e gli animali della terra, che mangiavano sulla sua terra, e senza contare la sua bocca la quale mangiava meno di tutte, e si contentava di due soldi di pane e un pezzo di formaggio, ingozzato in fretta e in furia, all'impiedi, in un cantuccio del magazzino grande come una chiesa, in mezzo alla polvere del grano, che non ci si vedeva, mentre i contadini scaricavano i sacchi, o a ridosso di un pagliaio, quando il vento spazzava la campagna gelata, al tempo del seminare, o colla testa dentro un corbello, nelle calde giornate della mèsse. Egli non beveva vino, non fumava, non usava tabacco, e sì che del tabacco ne producevano i suoi orti lungo il fiume, colle foglie larghe ed alte come un fanciullo, di quelle che si vendevano a 95 lire. Non aveva il vizio del giuoco, né quello delle donne. Di donne non aveva mai avuto sulle spalle che sua madre, la quale gli era costata anche 12 tarì, quando aveva dovuto farla portare al camposanto. Era che ci aveva pensato e ripensato tanto a quel che vuol dire la roba, quando andava senza scarpe a lavorare nella terra che adesso era sua, ed aveva provato quel che ci vuole a fare i tre tarì della giornata, nel mese di luglio, a star colla schiena curva 14 ore, col soprastante a cavallo dietro, che vi piglia a nerbate se fate di rizzarvi un momento. Per questo non aveva lasciato passare un minuto della sua vita che non fosse stato impiegato a fare della roba; e adesso i suoi aratri erano numerosi come le lunghe file dei corvi che arrivavano in novembre; e altre file di muli, che non finivano più, portavano le sementi; le donne che stavano accoccolate nel fango, da ottobre a marzo, per raccogliere le sue olive, non si potevano contare, come non si possono contare le gazze che vengono a rubarle; e al tempo della vendemmia accorrevano dei villaggi interi alle sue vigne, e fin dove sentivasi cantare, nella campagna, era per la vendemmia di Mazzarò. Alla mèsse poi i mietitori di Mazzarò sembravano un esercito di soldati, che per mantenere tutta quella gente, col biscotto alla mattina e il pane e l'arancia amara a colazione, e la merenda, e le lasagne alla sera, ci volevano dei denari a manate, e le lasagne si scodellavano nelle madie larghe come tinozze. Perciò adesso, quando andava a cavallo dietro la fila dei suoi mietitori, col nerbo in mano, non ne perdeva d'occhio uno solo, e badava a ripetere: — Curviamoci, ragazzi! — Egli era tutto l'anno colle mani in tasca a spendere, e per la sola fondiaria il re si pigliava tanto che a Mazzarò gli veniva la febbre, ogni volta. Però ciascun anno tutti quei magazzini grandi come chiese si riempivano di grano che bisognava scoperchiare il tetto per farcelo capire tutto; e ogni volta che Mazzarò vendeva il vino, ci voleva più di un giorno per contare il denaro, tutto di 12 tarì d'argento, ché lui non ne voleva di carta sudicia per la sua roba, e andava a comprare la carta sudicia soltanto quando aveva da pagare il re, o gli altri; e alle fiere gli armenti di Mazzarò coprivano tutto il campo, e ingombravano le strade, che ci voleva mezza giornata per lasciarli sfilare, e il santo, colla banda, alle volte dovevano mutar strada, e cedere il passo. Tutta quella roba se l'era fatta lui, colle sue mani e colla sua testa, col non dormire la notte, col prendere la febbre dal batticuore o dalla malaria, coll'affaticarsi dall'alba a sera, e andare in giro, sotto il sole e sotto la pioggia, col logorare i suoi stivali e le sue mule – egli solo non si logorava, pensando alla sua roba, ch'era tutto quello ch'ei avesse al mondo; perché non aveva né figli, né nipoti, né parenti; non aveva altro che la sua roba. Quando uno è fatto così, vuol dire che è fatto per la roba. Ed anche la roba era fatta per lui, che pareva ci avesse la calamita, perché la roba vuol stare con chi sa tenerla, e non la sciupa come quel barone che prima era stato il padrone di Mazzarò, e l'aveva raccolto per carità nudo e crudo ne' suoi campi, ed era stato il padrone di tutti quei prati, e di tutti quei boschi, e di tutte quelle vigne e tutti quegli armenti, che quando veniva nelle sue terre a cavallo coi campieri dietro, pareva il re, e gli preparavano anche l'alloggio e il pranzo, al minchione, sicché ognuno sapeva l'ora e il momento in cui doveva arrivare, e non si faceva sorprendere colle mani nel sacco. — Costui vuol essere rubato per forza! — diceva Mazzarò, e schiattava dalle risa quando il barone gli dava dei calci nel di dietro, e si fregava la schiena colle mani, borbottando: — Chi è minchione se ne stia a casa, — la roba non è di chi l'ha, ma di chi la sa fare —. Invece egli, dopo che ebbe fatta la sua roba, non mandava certo a dire se veniva a sorvegliare la messe, o la vendemmia, e quando, e come; ma capitava all'improvviso, a piedi o a cavallo alla mula, senza campieri, con un pezzo di pane in tasca; e dormiva accanto ai suoi covoni, cogli occhi aperti, e lo schioppo fra le gambe. In tal modo a poco a poco Mazzarò divenne il

padrone di tutta la roba del barone; e costui uscì prima dall'uliveto, e poi dalle vigne, e poi dai pascoli, e poi dalle fattorie e infine dal suo palazzo istesso, che non passava giorno che non firmasse delle carte bollate, e Mazzarò ci metteva sotto la sua brava croce. Al barone non era rimasto altro che lo scudo di pietra ch'era prima sul portone, ed era la sola cosa che non avesse voluto vendere, dicendo a Mazzarò: — Questo solo, di tutta la mia roba, non fa per te —. Ed era vero; Mazzarò non sapeva che farsene, e non l'avrebbe pagato due baiocchi. Il barone gli dava ancora del tu, ma non gli dava più calci nel di dietro. — Questa è una bella cosa, d'aver la fortuna che ha Mazzarò! — diceva la gente; e non sapeva quel che ci era voluto ad acchiappare quella fortuna: quanti pensieri, quante fatiche, quante menzogne, quanti pericoli di andare in galera, e come quella testa che era un brillante avesse lavorato giorno e notte, meglio di una macina del mulino, per fare la roba; e se il proprietario di una chiusa limitrofa si ostinava a non cedergliela, e voleva prendere pel collo Mazzarò, dover trovare uno stratagemma per costringerlo a vendere, e farcelo cascare, malgrado la diffidenza contadinesca. Ei gli andava a vantare, per esempio, la fertilità di una tenuta la quale non produceva nemmeno lupini, e arrivava a fargliela credere una terra promessa, sinché il povero diavolo si lasciava indurre a prenderla in affitto, per specularci sopra, e ci perdeva poi il fitto, la casa e la chiusa, che Mazzarò se l'acchiappava — per un pezzo di pane. — E quante seccature Mazzarò doveva sopportare! — I mezzadri che venivano a lagnarsi delle malannate, i debitori che mandavano in processione le loro donne a strapparsi i capelli e picchiarsi il petto per scongiurarlo di non metterli in mezzo alla strada, col pigliarsi il mulo o l'asinello, che non avevano da mangiare. — Lo vedete quel che mangio io? — rispondeva lui — pane e cipolla! e sì che ho i magazzini pieni zeppi, e sono il padrone di tutta questa roba —. E se gli domandavano un pugno di fave, di tutta quella roba, ei diceva: — Che, vi pare che l'abbia rubata? Non sapete quanto costano per seminarle, e zapparle, e raccogliarle? — E se gli domandavano un soldo rispondeva che non l'aveva. E non l'aveva davvero. Ché in tasca non teneva mai 12 tarì, tanti ce ne volevano per far fruttare tutta quella roba, e il denaro entrava ed usciva come un fiume dalla sua casa. Del resto a lui non gliene importava del denaro; diceva che non era roba, e appena metteva insieme una certa somma, comprava subito un pezzo di terra; perché voleva arrivare ad avere della terra quanta ne ha il re, ed esser meglio del re, ché il re non può ne venderla, né dire ch'è sua. Di una cosa sola gli doleva, che cominciasse a farsi vecchio, e la terra doveva lasciarla là dov'era. Questa è una ingiustizia di Dio, che dopo di essersi logorata la vita ad acquistare della roba, quando arrivate ad averla, che ne vorreste ancora, dovete lasciarla! E stava delle ore seduto sul corbello, col mento nelle mani, a guardare le sue vigne che gli verdeggiavano sotto gli occhi, e i campi che ondeggiavano di spighe come un mare, e gli oliveti che velavano la montagna come una nebbia, e se un ragazzo seminudo gli passava dinanzi, curvo sotto il peso come un asino stanco, gli lanciava il suo bastone fra le gambe, per invidia, e borbottava: — Guardate chi ha i giorni lunghi! costui che non ha niente! — Sicché quando gli dissero che era tempo di lasciare la sua roba, per pensare all'anima, uscì nel cortile come un pazzo, barcollando, e andava ammazzando a colpi di bastone le sue anitre e i suoi tacchini, e strillava: — Roba mia, vientene con me! —

## Da Myricae

### X AGOSTO

San Lorenzo, io lo so perché tanto di stelle per l'aria tranquilla arde e cade, perché sì gran pianto nel concavo cielo sfavilla.

Ritornava una rondine al tetto:

l'uccisero: cadde tra spini: ella  
aveva nel becco un insetto:  
la cena de' suoi rondinini.

Ora è là, come in croce, che tende quel  
verme a quel cielo lontano; e il suo nido è  
nell'ombra, che attende, che pigola  
sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:

l'uccisero: disse: Perdono; e restò  
negli aperti occhi un grido: portava  
due bambole in dono.

Ora là, nella casa romita, lo  
aspettano, aspettano in vano: egli  
immobile, attonito, addita le  
bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi sereni,  
infinito, immortale, oh!, d'un pianto  
di stelle lo innondi quest'atomo opaco  
del Male!

### Il lampo

E cielo e terra si mostrò qual era:

la terra ansante, livida, in sussulto;

il cielo ingombro, tragico, disfatto:

biancabanca nel tacito tumulto

una casa apparì sparì d'un tratto;

come un occhio, che, largo, esterrefatto,

s'apri si chiuse, nella notte nera.

### Da Il fanciullino, "E' dentro di noi un fanciullino"

È dentro noi un fanciullino che non solo ha brividi, come credeva Cebes Tebano che primo in sé lo scoperse, ma lagrime ancora e tripudi suoi. Quando la nostra età è tuttavia tenera, egli confonde la sua voce con la nostra, e dei due fanciulli che ruzzano e contendono tra loro, e, insieme sempre, temono sperano godono piangono, si sente un palpito solo, uno strillare e un guaire solo. Ma quindi noi cresciamo, ed egli resta piccolo; noi accendiamo negli occhi un nuovo desiderare, ed egli vi tiene fissa la sua antica serena meraviglia; noi ingrossiamo e arrugginiamo la voce, ed egli fa sentire tuttavia e sempre il suo tinnulo squillo come di campanello. Il quale tintinnio segreto noi non udiamo distinto nell'età giovanile forse così come nella più matura, perché in quella occupati a litigare e perorare la causa della nostra vita, meno badiamo a quell'angolo d'anima d'onde esso risuona. E anche, egli, l'invisibile fanciullo, si perita vicino al giovane più che accanto all'uomo fatto e al vecchio, ché più dissimile a sé vede quello che questi [...]Ma i segni della sua presenza e gli atti della sua vita sono semplici e umili. Egli è quello, dunque, che ha paura al buio, perché al buio vede o crede di vedere; quello che alla luce sogna o sembra sognare, ricordando cose non vedute mai; quello che parla alle bestie, agli alberi, ai sassi, alle nuvole, alle stelle: che popola l'ombra di fantasmi e il cielo di dei<sup>7</sup>. Egli è quello che piange e ride senza perché, di cose che sfuggono ai nostri sensi e alla nostra ragione. Egli è quello che nella morte degli esseri amati esce a dire quel particolare puerile che ci fa sciogliere in lacrime, e ci salva<sup>8</sup>. Egli è quello che nella gioia pazza pronunzia, senza pensarci, la parola grave che ci frena. Egli rende tollerabile la felicità e la sventura, temperandole d'amaro e di dolce, e facendone due cose ugualmente soavi al ricordo. [...]Egli scopre nelle cose le somiglianze e relazioni più ingegnose. Egli adatta il nome della cosa più grande alla più piccola, e al contrario.[...] Il poeta, se è e quando è veramente poeta, cioè tale che significhi solo ciò che il fanciullo detta dentro, riesce perciò ispiratore di buoni e civili costumi, d'amor patrio e familiare e umano.[...] A costituire il poeta vale infinitamente più il suo sentimento e la sua visione, che il modo col quale agli altri trasmette l'uno e l'altra. Egli, anzi, quando li trasmette, pur essendo in cospetto d'un pubblico, parla piuttosto tra sé, che a quello.

### G. Pascoli Canti di castelvechio "Nebbia"

Nascondi le cose lontane,  
tu nebbia impalpabile e scialba,  
tu fumo che ancora rampolli,  
su l'alba,  
da' lampi notturni e da' crolli  
d'aeree frane!

Nascondi le cose lontane,  
nascondimi quello ch'è morto!  
Ch'io veda soltanto la siepe  
dell'orto,  
la mura ch'ha piene le crepe  
divaleriane.

Nascondi le cose lontane:  
le cose son ebbre di pianto!  
Ch'io veda i due peschi, i due meli,  
soltanto,  
che danno i soavi lor mieli  
pel nero mio pane.

Nascondi le cose lontane  
che vogliono ch'ami e che vada!

Ch'io veda là solo quel bianco  
di strada,  
che un giorno ho da fare tra stanco  
dondon di campane...

Nascondi le cose lontane,  
nascondile, involale al volo  
del cuore! Ch'io veda il cipresso  
là, solo,  
qui, solo quest'orto, cui presso  
sonnechia il mio cane.

### Gabriele D'Annunzio, *Il piacere* "Ritratto di un esteta" (dal Libro I, capitolo 2)

Il conte Andrea Sperelli-Fieschi d'Ugenta, unico erede, proseguiva la tradizione familiare. Egli era, in verità, l'ideale tipo del giovine signore italiano del XIX secolo, il legittimo campione d'una stirpe di gentiluomini e di artisti eleganti, ultimo discendente d'una razza intellettuale. Egli era, per così dire, tutto impregnato di arte. La sua adolescenza, nutrita di studi vari e profondi, parve prodigiosa. Egli alternò, fino a vent'anni, le lunghe letture coi lunghi viaggi in compagnia del padre e poté compiere la sua straordinaria educazione estetica sotto la cura paterna, senza restrizioni e costrizioni di pedagoghi. Dal padre appunto ebbe il gusto delle cose d'arte, il culto passionato della bellezza, il paradossale disprezzo dei pregiudizii, l'avidità del piacere. Questo padre, cresciuto in mezzo agli estremi splendori della corte borbonica, sapeva largamente vivere; aveva una scienza profonda della vita voluttuaria e insieme una certa inclinazione byroniana al romanticismo fantastico. Lo stesso suo matrimonio era avvenuto in circostanze quasi tragiche, dopo una furiosa passione. Quindi egli aveva turbata e travagliata in tutti i modi la pace coniugale. Finalmente s'era diviso dalla moglie ed aveva sempre tenuto seco il figliuolo, viaggiando con lui per tutta l'Europa. L'educazione d'Andrea era dunque, per così dire, viva, cioè fatta non tanto su i libri quanto in conspetto delle realtà umane. Lo spirito di lui non era soltanto corrotto dall'alta cultura ma anche dall'esperimento; e in lui la curiosità diveniva più acuta come più si allargava la conoscenza. Fin dal principio egli fu prodigo di sé; poiché la grande forza sensitiva, ond'egli era dotato, non si stancava mai di fornire tesori alle sue prodigalità. Ma l'espansione di quella sua forza era la distruzione in lui di un'altra forza, della forza morale che il padre stesso non aveva ritengo a deprimere. Ed egli non si accorgeva che la sua vita era la riduzione progressiva delle sue facoltà, delle sue speranze, del suo piacere, quasi una progressiva rinuncia; e che il circolo gli si restringeva sempre più d'intorno, inesorabilmente sebbene con lentezza. Il padre gli aveva dato, tra le altre, questa massima fondamentale: « Bisogna fare la propria vita, come si fa un'opera d'arte. Bisogna che la vita d'un uomo d'intelletto sia opera di lui. La superiorità vera è tutta qui. » Anche, il padre ammoniva: « Bisogna conservare ad ogni costo intiera la libertà, fin nell'ebbrezza. La regola dell'uomo d'intelletto, eccola: - Habere, non haberi. » Anche, diceva: « Il rimpianto è il vano pascolo d'uno spirito disoccupato. Bisogna sopra tutto evitare il rimpianto occupando sempre lo spirito con nuove sensazioni e con nuove immaginazioni. » Ma queste massime volontarie, che per l'ambiguità loro potevano anche essere interpretate come alti criteri morali, cadevano appunto in una natura involontaria, in un uomo, cioè, la cui potenza volitiva era debolissima. Un altro seme paterno aveva perfidamente fruttificato nell'animo di Andrea: il seme del sofisma. « Il sofisma » diceva quell'incauto educatore « è in fondo ad ogni piacere e ad ogni dolore umano. Acuire e moltiplicare i sofismi equivale dunque ad acuire e moltiplicare il proprio piacere o il proprio dolore. Forse, la scienza della vita sta nell'oscurare la verità. La parola è una cosa profonda, in cui per l'uomo d'intelletto son nascoste inesaurevoli ricchezze. I Greci, artefici

della parola, sono infatti i più squisiti goditori dell'antichità. I sofismi fioriscono in maggior numero al secolo di Pericle, al secolo gaudioso. » Un tal seme trovò nell'ingegno malsano del giovine un terreno propizio. A poco a poco, in Andrea la menzogna non tanto verso gli altri quanto verso sé stesso divenne un abito così aderente alla coscienza ch'egli giunse a non poter mai essere interamente sincero e a non poter mai riprendere su sé stesso il libero dominio. Dopo la morte immatura del padre, egli si trovò solo, a ventun anno, signore d'una fortuna considerevole, distaccato dalla madre, in balia delle sue passioni e de' suoi gusti. Rimase quindici mesi in Inghilterra. La madre passò in seconde nozze, con un amante antico. Ed egli venne a Roma, per predilezione. Roma era il suo grande amore: non la Roma dei Cesari ma la Roma dei Papi; non la Roma degli Archi, delle Terme, dei Fòri, ma la Roma delle Ville, delle Fontane, delle Chiese. Egli avrebbe dato tutto il

Colosseo per la Villa Medici, il Campo Vaccino per la Piazza di Spagna, l'Arco di Tito per la Fontanella delle Tartarughe. La magnificenza principesca dei Colonna, dei Doria, dei Barberini l'attraeva assai più della ruinata grandiosità imperiale. E il suo gran sogno era di possedere un palazzo incoronato da Michelangelo e istoriato dai Caracci, come quello Farnese; una galleria piena di Raffaelli, di Tiziani, di Domenichini, come quella Borghese; una villa, come quella d'Alessandro Albani, dove i bussi profondi, il granito rosso d'Oriente, il marmo bianco di Luni, le statue della Grecia, le pitture del Rinascimento, le memorie stesse del luogo componessero un incanto intorno a un qualche suo superbo amore. In casa della marchesa d'Ateleta sua cugina, sopra un albo di confessioni mondane, accanto alla domanda « Che vorreste voi essere? » egli aveva scritto « Principe romano ». [...] La magia del verso gli soggiogò di nuovo lo spirito; e l'emistichio sentenziale d'un poeta contemporaneo gli sorrideva singolarmente. - « Il Verso è tutto. » Il verso è tutto. Nella imitazion della Natura nessun istrumento d'arte è più vivo, agile, acuto, vario, multiforme, plastico, obediante, sensibile, fedele. Più compatto del marmo, più malleabile della cera, più sottile d'un fluido, più vibrante d'una corda, più luminoso d'una gemma, più fragrante d'un fiore, più tagliente d'una spada, più flessibile d'un virgulto, più carezzevole d'un murmure, più terribile d'un tuono, il verso è tutto e può tutto. Può rendere i minimi moti del sentimento e i minimi moti della sensazione; può definire l'indefinibile e dire l'ineffabile; può abbracciare l'illimitato e penetrare l'abisso; può avere dimensioni d'eternità; può rappresentare il sopraumano, il soprannaturale, l'oltramirabile; può inebriare come un vino, rapire come un'estasi; può nel tempo medesimo posseder il nostro intelletto, il nostro spirito, il nostro corpo; può, infine, raggiungere l'Assoluto. Un verso perfetto e assoluto, immutabile, immortale; tiene in sé le parole con la coerenza d'un diamante; chiude il pensiero come in un cerchio preciso che nessuna forza mai riuscirà a rompere; diviene indipendente da ogni legame da ogni dominio; non appartiene più all'artefice, ma è di tutti e di nessuno, come lo spazio, come la luce, come le cose immanenti e perpetue. Un pensiero esattamente espresso in un verso perfetto è un pensiero che già esisteva preformato nella oscura profondità della lingua. Estratto dal poeta, séguita ad esistere nella coscienza degli uomini. Maggior poeta è dunque colui che sa scoprire, disviluppare, estrarre un maggior numero di codeste preformazioni ideali. Quando il poeta è prossimo alla scoperta d'uno di tali versi eterni, è avvertito da un divino torrente di gioia che gli invade d'improvviso tutto l'essere. [...]

### Da Alcyone La Pioggia Nel Pineto

Taci. Su le soglie  
Del bosco non odo  
Parole che dici  
Umane; ma odo  
Parole più nuove  
Che parlano gocciole e foglie lontane.

Ascolta. Piove Dalle nuvole sparse.  
 Piove su le tamerici  
 Salmastre ed arse,  
 Piove su i pini  
 Scagliosi ed irti,  
 Piove su i mirti divini,  
 Su le ginestre fulgenti  
 Di fiori accolti,  
 Su i ginepri folti  
 Di coccole aulenti,  
 Piove su i nostri volti silvani,  
 Piove su le nostre mani ignude,  
 Su i nostri vestimenti leggieri,  
 Su i freschi pensieri  
 Che l'anima schiude novella,  
 Su la favola bella che ieri T'illuse, che oggi m'illude, O Ermione.  
 Odi? La pioggia cade  
 Su la solitaria verdura  
 Con un crepitío che dura  
 E varia nell'aria  
 Secondo le fronde Più rade, men rade.  
 Ascolta. Risponde  
 Al pianto il canto delle cicale  
 Che il pianto australe  
 Non impaura,  
 Nè il ciel cinerino.  
 E il pino  
 Ha un suono, e il mirto  
 Altro suono, e il ginepro  
 Altro ancóra, stromenti diversi Sotto innumerevoli dita.  
 E immersi noi siam nello spirto silvestre,  
 D'arborea vita viventi; E il tuo volto ebro è molle di pioggia Come  
 una foglia,  
 E le tue chiome  
 Auliscono come  
 Le chiare ginestre,  
 O creatura terrestre Che hai nome Ermione.  
 Ascolta, ascolta. L'accordo  
 Delle aeree cicale  
 A poco a poco più sordo  
 Si fa sotto il pianto  
 Che cresce;  
 Ma un canto vi si mesce più roco  
 Che di laggiù sale, Dall'umida ombra remota. Più sordo e più fioco S'allenta, si spegne.  
 Sola una nota ancor trema, si spegne, Risorge, trema, si spegne.  
 Non s'ode voce del mare.  
 Or s'ode su tutta la fronda  
 Crosciare  
 L'argentea pioggia  
 Che monda,  
 Il croscio che varia

Secondo la fronda  
 Più folta, men folta. Ascolta. La figlia dell'aria è muta; ma la figlia  
 Del limo lontana,  
 La rana, canta nell'ombra più fonda,  
 Chi sa dove, chi sa dove!  
 E piove su le tue ciglia, Ermione.  
 Piove su le tue ciglia nere  
 Siche par tu pianga  
 Ma di piacere; non bianca Ma quasi fatta virente, Par da scorza tu esca.  
 E tutta la vita è in noi fresca  
 Aulente,  
 Il cuor nel petto è come pesca intatta,  
 Tra le pàlpebre gli occhi  
 Son come polle tra l'erbe,  
 I denti negli alvèoli con come mandorle acerbe.  
 E andiam di fratta in fratta,  
 Or congiunti or disciolti  
 E il verde vigor rude  
 Ci allaccia i mallèoli  
 C'intrica i ginocchi Chi sa dove, chi sa dove!  
 E piove su i nostri vólti silvani,  
 Piove su le nostre mani ignude,  
 Su i nostri vestimenti leggieri,  
 Su i freschi pensieri  
 Che l'anima schiude novella,  
 Su la favola bella che ieri M'illuse, che oggi t'illude,  
 O Ermione.

### **Il bombardamento di Adrianopoli di F. T. Marinetti**

Ogni 5 secondi cannoni da assedio sventrarrare spazio con un accordo ZZZANG TUMB TUN  
 ammutinamento di 500 echi per azzannarlo sminuzzarlo sparpagliarlo all'infiinito nel centro di  
 quel zz-zangtumbtumb spiacciato (ampiezza 50 kmq.) balzare scoppi tagli pugni batterie tiro  
 rapido Violenza ferocia re-go-la-ri-tà questo basso grave scandere strani folli agitatissimi acuti della  
 battaglia. Furia affanno  
 orecchie occhi narici aperti! attenti! forza! che gioia vedere udire fi utare tutto  
 tuttataratatata delle mitragliatrici strillare a perdifiato sotto morsi schiaffi traktrak  
 frustatepic-pacpum-tumpic-pac-pum-tum bizzarrie salti (200 metri) della fucileria.  
 Giù giù in fondo all'orchestra stagni diguazzare buoi bufali pungoli carri pluffplaff impennarsi di  
 cavalli flicflaczingzangsciaaack ilari nitriti iiii... scalpiccii tintinnii 3 battaglioni bulgari in marcia  
 croooc-craaac (lento due tempi) SciumiMaritza o Karvavenatata tata giitumbgiitumb  
 ZZZANG TUMB TUMB (280 colpo di partenza) srrrrr GRANG-GRANG (colpo in arrivo)  
 croooc-craaac grida degli ufficiali sbatacchiare come piatti d'ottone pan di qua pack di là  
 cingbuumcing ciak (presto)  
 ciaciacia-ciaciaak su giù là intorno in alto attenzione sulla testa ciaack bello! E vampe  
 vampevampevampevampevampe (ribalta dei forti) vampe vampevampevampevampevampe (ribalta  
 dei forti) laggiù dietro quel fumo Sciukri  
 Pascià comunica telefonicamente con 27 forti in turco in tedesco allò! Ibrahim! Rudolf! allòallò!  
 (da Zang-Tumb-Tumb, Edizioni futuriste di poesia)

Italo Svevo (1861-1922)

Da La coscienza di Zeno “ L’Ultima sigaretta”

Il dottore al quale ne parlai mi disse d’iniziare il mio lavoro con un’analisi storica della mia propensione al fumo: – Scriva! Scriva! Vedrà come arriverà a vedersi intero . Credo anzi che del fumo posso scrivere qui al mio tavolo senz’andar a sognare su quella poltrona . Non so come cominciare e invoco l’assistenza delle sigarette tutte tanto somiglianti a quella che ho in mano . Oggi scopro subito qualche cosa che più non ricordavo. Le prime sigarette ch’io fumai non esistono più in commercio. Intorno al ’70 se ne avevano in Austria di quelle che venivano vendute in scatoline di cartone munite del marchio dell’aquila bicipite . Ecco: attorno a una di quelle scatole s’aggruppano subito varie persone con qualche loro tratto, sufficiente per suggerirmene il nome, non bastevole però a commovermi per l’impensato incontro. Tento di ottenere di più e vado alla poltrona: le persone sbiadiscono e al loro posto si mettono dei buffoni che mi deridono . Ritorno sconfortato al tavolo. Una delle figure, dalla voce un po’ roca, era Giuseppe, un giovinetto della stessa mia età, e l’altra, mio fratello, di un anno di me più giovine e morto tanti anni or sono. Pare che Giuseppe ricevesse molto denaro dal padre suo e ci regalasse di quelle sigarette. Ma sono certo che ne off riva di più a mio fratello che a me. Donde la necessità in cui mi trovai di procurarmene da me delle altre. Così avvenne che rubai. D’estate mio padre abbandonava su una sedia nel tinello il suo panciotto nel cui taschino si trovavano sempre degli spiccioli: mi procuravo i dieci soldi occorrenti per acquistare la preziosa scatoletta e fumavo una dopo l’altra le dieci sigarette che conteneva, per non conservare a lungo il compromettente frutto del furto. Tutto ciò giaceva nella mia coscienza a portata di mano . Risorge solo ora perché non sapevo prima che potesse avere importanza. Ecco che ho registrata l’origine della sozza abitudine<sup>10</sup> e (chissà?) forse ne sono già guarito. Perciò, per provare, accendo un’ultima sigaretta e forse la getterò via subito, disgustato. Poi ricordo che un giorno mio padre mi sorprese col suo panciotto in mano. Io, con una sfacciataggine che ora non avrei e che ancora adesso mi disgusta (chissà che tale disgusto non abbia una grande importanza nella mia cura) gli dissi che m’era venuta la curiosità di contarne i bottoni. Mio padre rise delle mie disposizioni alla matematica o alla sartoria e non s’avvide che avevo le dita nel taschino del suo panciotto. A mio onore posso dire che bastò quel riso rivolto alla mia innocenza quand’essa non esisteva più, per impedirmi per sempre di rubare. Cioè... rubai ancora, ma senza saperlo. Mio padre lasciava per la casa dei sigari virginia fumati a mezzo, in bilico su tavoli e armadi. Io credevo fosse il suo modo di gettarli via e credevo anche di sapere che la nostra vecchia fantesca, Catina, li buttasse via. Andavo a fumarli di nascosto. Già all’atto di impadronirmene venivo pervaso da un brivido di ribrezzo sapendo quale malessere m’avrebbero procurato. Poi li fumavo finché la mia fronte non si fosse coperta di sudori freddi e il mio stomaco si contorcresse. Non si dirà che nella mia infanzia io mancassi di energia. So perfettamente come mio padre mi guarì anche di quest’abitudine. Un giorno d’estate ero ritornato a casa da un’escursione scolastica, stanco e bagnato di sudore. Mia madre m’aveva aiutato a spogliarmi e, avvoltomi in un accappatoio, m’aveva messo a dormire su un sofà sul quale essa stessa sedette occupata a certo lavoro di cucito. Ero prossimo al sonno, ma avevo gli occhi tuttavia pieni di sole e tardavo a perdere i sensi. La dolcezza che in quell’età s’accompagna al riposo dopo una grande stanchezza, m’è evidente come un’immagine a sé, tanto evidente come se fossi adesso là accanto a quel caro corpo che più non esiste. Ricordo la stanza fresca e grande ove noi bambini si giuocava, e che ora, in questi tempi avari di spazio, è divisa in due parti. In quella scena mio fratello non appare, ciò che mi sorprende perché penso ch’egli pur deve aver preso parte a quella escursione e avrebbe dovuto poi partecipare al riposo. Che abbia dormito anche lui all’altro capo del grande sofà? Io guardo quel posto, ma mi sembra vuoto. Non vedo che me, la dolcezza del riposo, mia madre, eppoi mio padre di cui sento echeggiare le parole. Egli era entrato e non m’aveva subito visto perché ad alta voce chiamò: – Maria! La mamma con un gesto accompagnato da un lieve suono labbiale accennò a me, ch’essa credeva immerso nel sonno su cui invece nuotavo in piena coscienza. Mi piaceva tanto che il babbo dovesse imporsi un riguardo per me, che non mi mossi. Mio padre con voce bassa si lamentò: – Io

credo di diventar matto. Sono quasi sicuro di aver lasciato mezz'ora fa su quell'armadio un mezzo sigaro ed ora non lo trovo più. Sto peggio del solito. Le cose mi sfuggono. Pure a bassa voce, ma che tradiva un'ilarità trattenuta solo dalla paura di destarmi, mia madre rispose: – Eppure nessuno dopo il pranzo è stato in quella stanza. Mio padre mormorò: – È perché lo so anch'io, che mi pare di diventar matto! Si volse ed uscì. Io apersi gli occhi e guardai mia madre. Essa s'era rimessa al suo lavoro, ma continuava a sorridere. Certo non pensava che mio padre stesse per ammattire per sorridere così delle sue paure. Quel sorriso mi rimase tanto impresso che lo ricordai subito ritrovandolo un giorno sulle labbra di mia moglie.

*Luigi Pirandello*  
*Da "Il fu Mattia Pascal"*

Esse, Romilda e la madre, mi avevan gettato in questi frangenti: ah, io non avrei mai pensato di simulare un suicidio per liberarmi di loro. Ed ecco, ora, dopo essermi aggirato due anni, come un'ombra, in quella illusione di vita oltre la morte, mi vedevo costretto, forzato, trascinato pei capelli a eseguire su me la loro condanna. Mi avevano ucciso davvero! Ed esse, esse sole si erano liberate di me...

Un fremito di ribellione mi scosse. E non potevo io vendicarmi di loro, invece d'uccidermi? Chi stavo io per uccidere? Un morto... nessuno...

Restai, come abbagliato da una strana luce improvvisa. Vendicarmi! Dunque, ritornar lì, a Miragno? uscire da quella menzogna che mi soffocava divenuta ormai insostenibile; ritornar vivo per loro castigo, col mio vero nome, nelle mie vere condizioni, con le mie vere e proprie infelicità? Ma le presenti? Potevo scuotermele di dosso, così, come un fardello esoso che si possa gettar via? No, no, no! Sentivo di non poterlo fare. E smaniavo lì, sul ponte, ancora incerto della mia sorte.

Frattanto, ecco, nella tasca del mio pastrano palpavo, stringevo con le dita irrequiete qualcosa che non riuscivo a capir che fosse. Alla fine, con uno scatto di rabbia, la trassi fuori. Era il mio berrettino da viaggio, quello che, uscendo di casa per far visita al marchese Giglio, m'ero cacciato in tasca, senza badarci. Feci per gittarlo al fiume, ma — sul punto — un'idea mi balenò; una riflessione, fatta durante il viaggio da Alenga a Torino, mi tornò chiara alla memoria.

— Qua, — dissi, quasi inconsciamente, tra me, — su questo parapetto... il cappello... il bastone... Sì! Com'esse là, nella gora del molino, Mattia Pascal; io, qua, ora, Adriano Meis... Una volta per uno! Ritorno vivo; mi vendicherò! »

Un sussulto di gioja, anzi un impeto di pazzia m'investì, mi sollevò. Ma sì! ma sì! Io non dovevo uccider me, un morto, io dovevo uccidere quella folle, assurda finzione che m'aveva torturato, straziato due anni, quell'Adriano Meis, condannato a essere un vile, un bugiardo, un miserabile; quell'Adriano Meis dovevo uccidere, che essendo, com'era, un nome falso, avrebbe dovuto aver pure di stoppa il cervello, di cartapesta il cuore, di gomma le vene, nelle quali un po' d'acqua tinta avrebbe dovuto scorrere, invece di sangue: allora sì! Via, dunque, giù, giù, tristo fantoccio odioso! Annegato, là, come Mattia Pascal! Una volta per uno! Quell'ombra di vita, sorta da una menzogna macabra, si sarebbe chiusa degnamente, così, con una menzogna macabra! E riparavo tutto! Che altra soddisfazione avrei potuto dare ad Adriana per il male che le avevo fatto? Ma l'affronto di quel farabutto dovevo tenermelo? Mi aveva investito a tradimento, il vigliacco! Oh, io ero ben sicuro di non aver paura di lui. Non io, non io, ma Adriano Meis aveva ricevuto l'insulto. Ed ora, ecco, Adriano Meis s'uccideva.

Non c'era altra via di scampo per me!

Un tremore, intanto, mi aveva preso, come se io dovessi veramente uccidere qualcuno. Ma il cervello mi s'era d'un tratto snebbiato, il cuore alleggerito, e godevo d'una quasi ilare lucidità di spirito.

Mi guardai attorno. Sospettai che di là, sul Lungotevere, ci potesse essere qualcuno, qualche guardia, che — vedendomi da un pezzo sul ponte — si fosse fermata a spiarmi. Volli accertarmene: andai, guardai prima nella Piazza della Libertà, poi per il Lungotevere dei Mellini. Nessuno! Tornai allora indietro; ma, prima di rifarmi sul ponte, mi fermai tra gli alberi, sotto un fanale: strappai un foglietto dal taccuino e vi scrissi col lapis: *Adriano Meis*. Che altro? Nulla. L'indirizzo e la data. Bastava così. Era tutto lì, Adriano Meis, in quel cappello, in quel bastone. Avrei lasciato [p. 272 modifica] tutto, là, a casa, abiti, libri... Il denaro, dopo il furto, l'avevo con me.

Ritornai sul ponte, cheto, chinato. Mi tremavano le gambe, e il cuore mi tempestava in petto. Scelsi il posto meno illuminato dai fanali, e subito mi tolsi il cappello, infissi nel nastro il biglietto ripiegato, poi lo posai sul parapetto, col bastone accanto; mi cacciai in capo il provvidenziale berrettino da viaggio che m'aveva salvato, e via, cercando l'ombra, come un ladro, senza volgermi addietro.

### Da "La patente" (novella) 1911

– Dite pure, dite pure, caro Chiàrchiaro. Forse è una verità sacrosanta questa che vi è scappata dalla bocca. Ma abbiate la bontà di spiegarmi perché non capisco niente. – Sissignore. Eccomi qua, – disse il Chiàrchiaro, accostando la seggiola. – Non solo le farò vedere che lei non capisce niente; ma anche che lei è un mio mortale nemico. Lei, lei, sissignore. Lei che crede di fare il mio bene. Il mio più acerrimo nemico! Sa o non sa che i due imputati hanno chiesto il patrocinio dell'avvocato Manin Baracca? – Sì. Questo lo so. – Ebbene, all'avvocato Manin Baracca io, Rosario Chiàrchiaro, io stesso sono andato a fornire le prove del fatto: cioè, che non solo mi ero accorto da più d'un anno che tutti, vedendomi passare, facevano le corna, ma le prove anche, prove documentate e testimonianze irripetibili dei fatti spaventosi su cui è edificata incrollabilmente, incrollabilmente, capisce, signor giudice? La mia fama di jettatore! – Voi? Dal Baracca? – Sissignore, io. Il giudice lo guardò, più imbalordito che mai: – Capisco anche meno di prima. Ma come? Per render più sicura l'assoluzione di quei giovanotti? E perché allora vi siete querelato? Il Chiàrchiaro ebbe un prorompimento di stizza per la durezza di mente del giudice D'Andrea; si levò in piedi, gridando con le braccia per aria: – Ma perché io voglio, signor giudice, un riconoscimento ufficiale della mia potenza, non capisce ancora? Voglio che sia ufficialmente riconosciuta questa mia potenza spaventosa, che è ormai l'unico mio capitale! E ansimando, protese il braccio, batté forte sul pavimento la canna d'India e rimase un pezzo impostato in quell'atteggiamento grottescamente imperioso. Il giudice D'Andrea si curvò, si prese la testa tra le mani, commosso, e ripeté: Povero caro Chiàrchiaro mio, povero caro Chiàrchiaro mio, bel capitale! E che te ne fai? che te ne fai? – Che me ne faccio? – rimbeccò pronto il Chiàrchiaro. – Lei, padrone mio, per esercitare codesta professione di giudice, anche così male come la esercita, mi dica un po', non ha dovuto prender la laurea? – La laurea, sì. – Ebbene, voglio anch'io la mia patente, signor giudice! La patente di jettatore. Col bollo. Con tanto di bollo legale! Jettatore patentato dal regio tribunale. – E poi? – E poi? Me lo metto come titolo nei biglietti da visita. Signor giudice, mi hanno assassinato. Lavoravo. Mi hanno fatto cacciar via dal banco dov'ero scritturale, con la scusa che, essendoci io, nessuno più veniva a far debiti e pegni; mi hanno buttato in mezzo a una strada, con la moglie paralitica da tre anni e due ragazze nubili, di cui nessuno vorrà più sapere, perché sono figlie mie; viviamo del soccorso che ci manda da Napoli un mio figliuolo, il quale ha famiglia anche lui, quattro bambini, e non può fare a lungo questo sacrificio per noi. Signor giudice, non mi resta altro che di mettermi a fare la professione dello jettatore! Mi sono parato così, con questi occhiali, con quest'abito; mi sono lasciato crescere la barba; e ora aspetto la patente per entrare in campo! Lei mi domanda come? Me lo domanda perché, le ripeto, lei è un mio nemico! – Io? – Sissignore. Perché mostra di non credere alla mia potenza! Ma per fortuna ci credono gli altri, sa? Tutti, tutti ci credono! E ci son tante case da giuoco in questo paese! Basterà che io mi presenti; non ci sarà bisogno di dir nulla. Mi pagheranno per farmi andar via! Mi metterò a ronzare attorno a tutte le fabbriche; mi planterò innanzi a tutte le botteghe; e tutti, tutti mi pagheranno la tassa, lei dice dell'ignoranza? io dico la

tassa della salute! Perché, signor giudice, ho accumulato tanta bile e tanto odio, io, contro tutta questa schifosa umanità, che veramente credo d'averne ormai in questi occhi la potenza di far crollare dalle fondamenta una intera città! Il giudice D'Andrea, ancora con la testa tra le mani, aspettò un pezzo che l'angoscia che gli serrava la gola desse adito alla voce. Ma la voce non volle venir fuori; e allora egli, socchiudendo dietro le lenti i piccoli occhi plumbei, stese le mani e abbracciò il Chiàrchiaro a lungo, forte forte, a lungo. Questi lo lasciò fare. – Mi vuol bene davvero? – gli domandò - E allora istruisca subito il processo, e in modo da farmi avere al più presto quello che desidero. – La patente? Il Chiàrchiaro protese di nuovo il braccio, batté la canna d'India sul pavimento e, portandosi l'altra mano al petto, ripeté con tragica solennità: – La patente.

### Da “L'Umoreismo” (1908)

Vedo una vecchia signora, coi capelli ritinti, tutti unti non si sa di quale orribile manteca, e poi tutta goffamente imbellettata e parata d'abiti giovanili. Mi metto a ridere. Avverto che quella vecchia signora è il contrario di ciò che una vecchia rispettabile signora dovrebbe essere. Posso così, a prima giunta e superficialmente, arrestarmi a questa impressione comica. Il comico è appunto un avvertimento del contrario. Ma se ora interviene in me la riflessione, e mi suggerisce che quella vecchia signora non prova forse nessun piacere a pararsi così come un pappagallo, ma che forse ne soffre e lo fa soltanto perché pietosamente s'inganna che, parata così, nascondendo così le rughe e la canizie, riesca a trattenere a sé l'amore del marito molto più giovane di lei, ecco che io non posso più riderne come prima, perché appunto la riflessione, lavorando in me, mi ha fatto andar oltre a quel primo avvertimento, o piuttosto, più addentro: da quel primo avvertimento del contrario mi ha fatto passare a questo sentimento del contrario. Ed è tutta qui la differenza tra il comico e l'umoristico.

### Da Uno, nessuno e centomila “salute”

#### VII. Filo d'aria.

Prima volli ricompormi, aspettare che mi scomparisse dal volto ogni traccia d'ansia e di gioja e che, dentro, mi s'arrestasse ogni moto di sentimento e di pensiero, così che potessi condurre davanti allo specchio il mio corpo come estraneo a me e, come tale, pormelo davanti. – Su, – dissi, – andiamo! Andai, con gli occhi chiusi, le mani avanti, a tentoni. Quando toccai la lastra dell'armadio, ristetti ad aspettare, ancora con gli occhi chiusi, la più assoluta calma interiore, la più assoluta indifferenza. Ma una maledetta voce mi diceva dentro, che era là anche lui, l'estraneo, di fronte a me, nello specchio. In attesa come me, con gli occhi chiusi. C'era, e io non lo vedevo. Non mi vedeva neanche lui, perché aveva, come me, gli occhi chiusi. Ma in attesa di che, lui? Di vedermi? No. Egli poteva esser veduto; non vedermi. Era per me quel che io ero per gli altri, che potevo esser veduto e non vedermi. Aprendo gli occhi però, lo avrei veduto così come un altro? Qui era il punto. M'era accaduto tante volte d'infrontar gli occhi per caso nello specchio con qualcuno che stava a guardarmi nello specchio stesso. Io nello specchio non mi vedevo ed ero veduto; così l'altro, non si vedeva, ma vedeva il mio viso e si vedeva guardato da me. Se mi fossi sporto a vedermi anch'io nello specchio, avrei forse potuto esser visto ancora dall'altro, ma io no, non avrei più potuto vederlo. Non si può a un tempo vedersi e vedere che un altro sta a guardarci nello stesso specchio. Stando a pensare così, sempre con gli occhi chiusi, mi domandai: «È diverso ora il mio caso, o è lo stesso? Finché tengo gli occhi chiusi, siamo due: io qua e lui nello specchio. Debbo impedire che, aprendo gli occhi, egli diventi me e io lui. Io debbo vederlo e non essere veduto. È possibile? Subito com'io lo vedrò, egli mi vedrà, e ci riconosceremo. Ma grazie tante! Io non voglio riconoscermi; io voglio conoscere lui fuori di me. È possibile? Il mio sforzo supremo deve consistere in questo: di

non vedermi in me, ma d'essere veduto da me, con gli occhi miei stessi ma come se fossi un altro: quell'altro che tutti vedono e io no. Sú, dunque, calma, arresto d'ogni vita e attenzione!» Aprii gli occhi. Che vidi? Niente. Mi vidi. Ero io, là, aggrondato, carico del mio stesso pensiero, con un viso molto disgustato. M'assalì una fierissima stizza e mi sorse la tentazione di tirarmi uno sputo in faccia. Mi trattenni. Spianai le rughe; cercai di smorzare l'acume dello sguardo; ed ecco, a mano a mano che lo smorzavo, la mia immagine smoriva e quasi s'allontanava da me; ma smorivo anch'io di qua e quasi cascavo; e sentii che, seguitando, mi sarei addormentato. Mi tenni con gli occhi. Cercai d'impedire che mi sentissi anch'io tenuto da quegli occhi che mi stavano di fronte; che quegli occhi, cioè, entrassero nei miei. Non vi riuscii. Io mi sentivo quegli occhi. Me li vedevo di fronte, ma li sentivo anche di qua, in me; li sentivo miei; non già fissi su me, ma in se stessi. E se per poco riuscivo a non sentirmeli, non li vedevo piú. Ahimè, era proprio cosí: io potevo vedermeli, non già vederli. Ed ecco: come compreso di questa verità che riduceva a un giuoco il mio esperimento, a un tratto il mio volto tentò nello specchio uno squallido sorriso. – Sta' serio, imbecille! – gli gridai allora. – Non c'è niente da ridere! Fu cosí istantaneo, per la spontaneità della stizza, il cangiamento dell'espressione nella mia immagine, e cosí subito seguí a questo cambiamento un'attonita apatia in essa, ch'io riuscii a vedere staccato dal mio spirito imperioso il mio corpo, là, davanti a me, nello specchio. Ah, finalmente! Eccolo là! Chi era? Niente era. Nessuno. Un povero corpo mortificato, in attesa che qualcuno se lo prendesse. – Moscarda... – mormorai, dopo un lungo silenzio. Non si mosse; rimase a guardarmi attonito. Poteva anche chiamarsi altrimenti. Era là, come un cane sperduto, senza padrone e senza nome, che uno poteva chiamar Flik, e un altro Flok, a piacere. Non conosceva nulla, né si conosceva; viveva per vivere, e non sapeva di vivere; gli batteva il cuore, e non lo sapeva; respirava, e non lo sapeva; moveva le pàlpebre, e non se n'accorgeva. Gli guardai i capelli rossigni; la fronte immobile, dura, pallida; quelle sopracciglia ad accento circonflesso; gli occhi verdastri, quasi forati qua e là nella còrnea da macchioline giallognole; attoniti, senza sguardo; quel naso che pendeva verso destra, ma di bel taglio aquilino; i baffi rossicci che nascondevano la bocca; il mento solido, un po' rilevato: Ecco, era cosí: lo avevano fatto cosí, di quel pelame; non dipendeva da lui essere altrimenti, avere un'altra statura, poteva sí alterare in parte il suo aspetto: radersi quei baffi, per esempio; ma adesso era cosí; col tempo sarebbe stato calvo o canuto, rugoso e floscio, sdentato; qualche sciagura avrebbe potuto anche svisarlo, fargli un occhio di vetro o una gamba di legno; ma adesso era cosí. Chi era? Ero io? Ma poteva anche essere un altro! Chiunque poteva essere, quello là. Poteva avere quei capelli rossigni, quelle sopracciglia ad accento circonflesso e quel naso che pendeva verso destra, non soltanto per me, ma anche per un altro che non fossi io. Perché dovevo esser io, questo, cosí? Vivendo, io non rappresentavo a me stesso nessuna immagine di me. Perché dovevo dunque vedermi in quel corpo là come in un'immagine di me necessaria?

Ungaretti ( 1888-1970)  
Da Allegria di naufragi

### Veglia

Un'intera nottata  
buttato vicino a un  
compagno  
massacrato con la sua  
bocca digrignata  
volta al plenilunio  
con la congestione  
delle sue mani  
penetrata nel mio  
silenzio ho scritto  
lettere piene d'amore

Non sono mai stato  
tanto attaccato alla  
vita.

### Sono una creatura

Come questa pietra  
del S.Michele così  
fredda così dura  
così prosciugata  
così refrattaria così  
totalmente  
disanimata

Come questa pietra  
è il mio pianto che  
non si vede

La morte si  
sconta  
vivendo.

### *Soldati* Bosco di Courton 1918

Si sta come  
d'autunno sugli  
alberi  
le foglie

Fratelli

Mariano, il 15 luglio 1916

Di che reggimento siete Fratelli?

Parola tremante nella  
notte

Figlia appena nata  
Nell'aria spasimante  
Involontaria rivolta  
Dell'uomo presente alla sua  
Fragilità

Fratelli

Eugenio Montale (1896-1981)

Spesso il male di vivere ho incontrato

Spesso il male di vivere ho incontrato  
era il rivo strozzato che gorgoglia  
era l'incartocciarsi della foglia riarsa,  
era il cavallo stramazzato.

Bene non seppi, fuori del prodigio  
che schiude la divina Indifferenza

era la statua nella sonnolenza  
del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.

Non chiederci la parola [1923]

Non chiederci la parola che squadri da ogni lato  
l'animo nostro informe, e a lettere di fuoco  
lo dichiari e risplenda come un croco  
perduto in mezzo a un polveroso prato.

Ah l'uomo che se ne va sicuro,  
agli altri ed a se stesso amico,  
e l'ombra sua non cura che la canicola  
stampi sopra uno scalcinato muro!

Non domandarci la formula  
che mondi possa aprirti, sì qualche storta sillaba e secca come un ramo.  
Codesto solo oggi possiamo dirti,  
ciò che non siamo, ciò che non vogliamo.

Da Satura, Xenia

Ho sceso, dandoti il braccio

Ho sceso, dandoti il braccio  
Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale  
e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.  
Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.  
Il mio dura tuttora, né più mi occorrono  
le coincidenze, le prenotazioni,  
le trappole, gli scorni di chi crede  
che la realtà sia quella che si vede.  
Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio  
non già perché con quattr'occhi forse si vede di più.  
Con te le ho scese perché sapevo che di noi due  
le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,  
erano le tue.

## 9. APPENDICE NORMATIVA

### Normativa vigente

Il presente documento è stato redatto alla luce della normativa vigente (L.425/97 - DPR 323/98 – D.Lgs 62/2017 - OM 250/19) integrata dalle misure urgenti per la scuola emanate per l'emergenza coronavirus:

D.L. 23 febbraio 2020 n. 6 (convertito in legge il 5 marzo 2020 n. 13) Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU Serie Generale n.45 del 23-02-2020): sospensione delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione su tutto il territorio nazionale;

DPCM 4 marzo 2020 : sospensione delle attività didattiche su tutto il territorio nazionale a partire dal 5 marzo 2020 fino al 15 marzo;

Nota 278 del 6 marzo 2020 – Disposizioni applicative Direttiva 1 del 25 febbraio 2020

Nota del Ministero dell'istruzione n. 279 dell'8 marzo 2020;

DPCM 9 marzo 2020: sospensione delle attività didattiche fino al 3 aprile;

Nota del Ministero dell'istruzione n. 388 del 17 marzo 2020;

DPCM 1 aprile 2020: sospensione delle attività didattiche fino al 13 aprile;

D.L. n. 22 del 8 aprile 2020: Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato con ipotesi di rientro a scuola entro il 18 maggio;

DPCM 10 aprile 2020: sospensione delle attività didattiche fino al 3 maggio;

LEGGE del 24 aprile 2020 di conversione del D.L. 18/2020 – Misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 cd. "Cura Italia";

DPCM 26 aprile 2020

Esami-di-Stato-a.s.-2020-2021-O.M.-n.-53-del-03-03-2021

Esami-di-Stato-a.s.-2020-2021-O.M.-n.-54-Modalita-di-costituzione-e-di-nomine-delle-commissioni.

Esami-di-Stato-a.s.-2020-2021-nota n. 349 del 5 marzo 2021